



COMUNE DI
RIVANAZZANO TERME
 PROVINCIA DI PAVIA

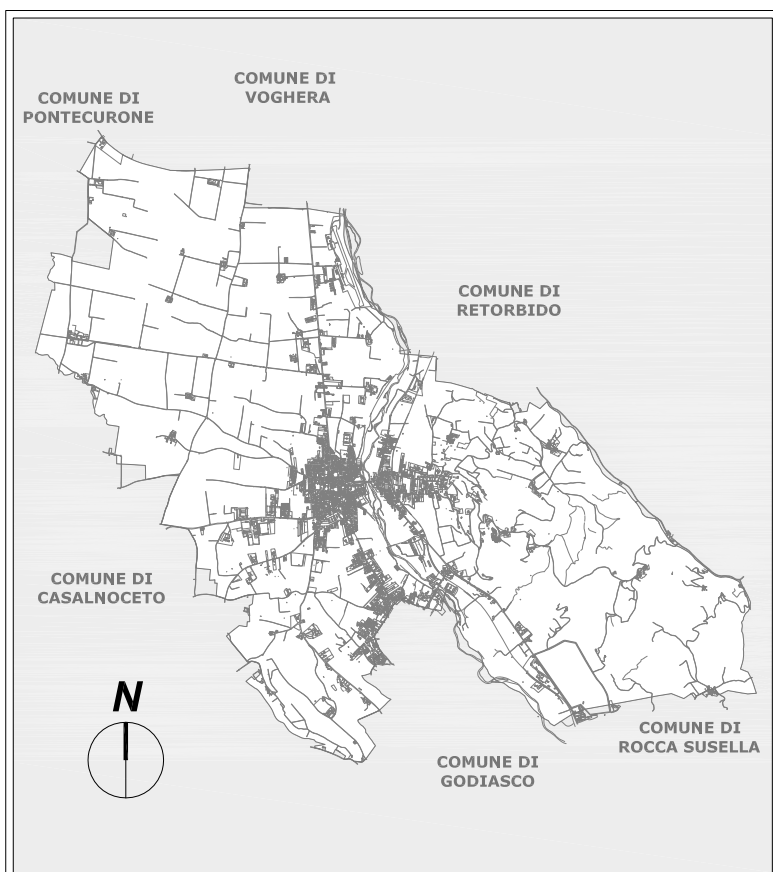
PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Ai sensi della L. R. n° 12 del 11.03.2005

Adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. _____ in data _____

Pubblicato dal _____ al _____

Approvato definitivamente dal C.C. con deliberazione n. _____ in data _____



Valutazione Ambientale Strategica

Dott.ssa Stefania Anghinelli - IUSS Pavia

Componente geologica

Dott. Geol. Giuseppe Zuffada

Piano di Zonizzazione Acustica

LabAnalysis srl

Analisi del settore commerciale

Società di Ricerca e Pianificazione
 di Mauro Anzini & C. S.n.c.

COLLABORATORI

- Geom. Luca Armonici
- Geom. Carlo Barberini
- Dott. Ing. Gianluca Damo
- Dott. Arch. Alessia Ferraresi
- Dott. Ing. Roberta Anna Ferrari
- Dott. in Arch. Massimiliano Giuliani
- Dott. in Arch. Daniela Mallini
- Dott. Ing. Giulia Migliora

PIANO DEI SERVIZI

Il Sindaco
 ROMANO FERRARI

Il Responsabile Unico del Procedimento
 FRANCESCO MATARAZZO

L'Assessore all'Urbanistica
 ANDREA DEGLIALBERTI

I progettisti
 Dott. Arch. LUIGI BARIANI
 Dott. Ing. GIANALBERTO VECCHI

P.d.S.

DATA

OGGETTO **RELAZIONE ILLUSTRATIVA**

ELABORATO

Modificata in accoglimento delle osservazioni pervenute e/o in recepimento delle richieste di adeguamento da parte degli Enti competenti

**GENNAIO
 2012**

STUDIO ARCH. LUIGI BARIANI - VIA PEZZANI, 54 27058 VOGHERA - TEL _ FAX 0383.365225
 VECCHI ASSOCIATI - ING. G. VECCHI - VIA SAVONAROLA, 7 27058 VOGHERA - TEL _ FAX 0383.45055

5

SOMMARIO

1.	Premessa	3
1.1	Metodologia per la redazione del Piano dei Servizi	3
1.2	Elaborati	4
2.	Mappatura dei servizi esistenti sul territorio	5
2.1	Classificazione delle Aree e attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale	5
2.2	Classificazione delle Aree e attrezzature per la mobilità'	5
2.3	Classificazione dell' Ambito di intervento per la rete ecologica comunale	5
3.	Valutazione qualitativa e funzionale dei servizi esistenti	6
3.1	Aree e attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale – Ambito A	6
3.1.1	AI - Attrezzature per l'istruzione	7
3.1.2	AC - Attrezzature di interesse comune	12
3.1.3	AS - Verde e Attrezzature per lo sport e il tempo libero	13
3.1.4	AT - Attrezzature tecnologiche	14
3.1.5	AP - Attrezzature private di interesse pubblico	15
3.2	Aree ed attrezzature per la mobilità - Ambito M	16
3.2.1	M1 - Parcheggi a raso	16
4.	Analisi della domanda	17
4.1	La determinazione del numero degli utenti	18
5.	Confronto tra domanda e offerta dei servizi	19
6.	Definizione degli Obbiettivi di piano	20
7.	Determinazione delle previsioni di Piano	21
7.1	Aree e attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale - Ambito A	21
7.1.1	AI - Attrezzature per l'istruzione	21
7.1.2	AC - Attrezzature di interesse comune	24
7.1.3	AS - Attrezzature per lo sport e il tempo libero	25
7.1.4	AT - Attrezzature tecnologiche	25
7.1.5	AP - Attrezzature private di interesse pubblico	26
7.2	Aree e attrezzature per la mobilità - Ambito M	26
7.2.1	M1 - Parcheggi a raso	26
7.3	Ambito di intervento per la rete ecologica comunale - Ambito V	27
7.3.1	V1 – Aree a verde naturalistico e/o di salvaguardia	28
7.3.2	V2 – Rinaturalizzazione di corsi d'acqua con funzione di connessione ecologica	28
7.3.3	V3 – Proposta di Parco locale di interesse sovra comunale del torrente staffora	29
7.4	Dotazioni minime da prevedere nell'ambito dei piani attuativi e negli ambiti di trasformazione.	29
7.5	Dotazioni minime da prevedere in relazione ai nuovi interventi consentiti all'interno del tessuto consolidato	30
7.6	Dotazioni minime da prevedere in relazione ai nuovi insediamenti commerciali	30
7.7	Variazione del fabbisogno di aree per servizi e attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale, conseguente a mutamenti di destinazione d'uso.	31
7.8	Monetizzazione delle aree	32
7.9	Interventi da prevedere all'interno dei piani attuativi	32
7.10	Aree e attrezzature per servizi nell'ambito dei piani attuativi vigenti	33
8.	Dotazione di piano prevista	34
9.	Previsioni per il sistema dei servizi erogati alla persona	35
10.	Il Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS)	37
11.	Sostenibilità economica delle previsioni del Piano dei Servizi	37
11.1	Le risorse economiche attivabili dalle previsioni del PGT	37
11.1.1	Risorse derivanti da interventi di nuova costruzione che sottraggono superfici agricole allo stato di fatto (art. 43 bis L.R. 12/05)	38
11.2	Stima dei costi per l'attuazione del Piano dei Servizi	39
11.3	Bilancio dell'attuazione delle previsioni del piano dei servizi	39

1. PREMESSA

Con la Legge Regionale 12/05 il Piano dei Servizi acquista valore di atto autonomo, a riconoscimento della creatività delle politiche ed azioni di governo riguardanti la promozione dei servizi pubblici e la dotazione di aree e immobili ad essi dedicati, in previsione del raggiungimento degli obiettivi che si riconoscono decisivi per la comunità di Rivanazzano Terme.

Per comprendere l'importanza della attuale fase, che rappresenta una ulteriore evoluzione del rapporto tra trasformazione territoriale e bisogni espressi di un territorio, è necessario fare un breve passo indietro e ricordare le motivazioni che hanno portato, nel 2001, alla istituzione di questo tipo di strumento.

Nelle intenzioni della Legge Regionale 1/2001, infatti, che lo introduce nella legislazione, il Piano dei Servizi deve rappresentare lo strumento che attua la "transizione" dallo standard "quantitativo" a quello "prestazionale": si intende cioè che si realizzi uno sforzo di tipo amministrativo ed urbanistico che faccia rientrare l'individuazione dello standard in un processo programmatico diretto a fornire una soluzione razionale e complessiva alle esigenze di qualità e, in generale, al fabbisogno infrastrutturale del Comune, indirizzato a costruire risposte articolate a fabbisogni differenziati per ogni singola realtà locale.

Con questo si intende anche riaffermare, nelle intenzioni della Legge, la centralità dell'Amministrazione Pubblica Locale nelle scelte urbanistiche di programmazione del proprio territorio; oltre che rispondere all'esigenza di adeguare alle mutate condizioni di qualità della vita e, più in generale, alle mutate condizioni socio-economiche le modalità quantitative e qualitative di individuazione e reperimento degli standard previste dalla Legge Regionale 51/75, dopo più di 25 anni dalla sua entrata in vigore.

Nel corso del tempo, infatti, si sono evidenziati nella realtà applicativa alcuni limiti relativi ad una impostazione fissata e rigidamente applicata ad una realtà come quella Lombarda che ha notevoli differenze al suo interno e che soprattutto, in questo quarto di secolo, si è modificata ed evoluta, a partire dalla realtà sociale e demografica e dalle forme di sviluppo urbano.

Nel corso del tempo, infatti, si sono evidenziate differenze soprattutto riguardo la diversità delle forme di sviluppo territoriale ed urbano in rapporto alle diversità presenti in Regione e ciò anche rispetto la diversità delle tipologie e delle modalità nella gestione dei servizi.

L'intento della nuova normativa quindi è quello di privilegiare gli aspetti qualitativi, attuativi e gestionali dei servizi, rispetto a quelli quantitativi dello standard tradizionalmente inteso, anche dando spazio a modalità previsionali più attente al complesso dei requisiti che possono determinare l'appropriata localizzazione e qualità del servizio stesso.

Questa concezione porta a privilegiare le caratteristiche della reale fruizione ed efficacia dei servizi ai cittadini sulla base di uno specifico esame della situazione locale considerata, invece di limitarsi alla verifica formale delle quantità messe in gioco. Se accanto a ciò si considera anche l'evoluzione del concetto dello standard, da identificarsi in quello "reale", che privilegia quindi la prestazione reale del servizio e quindi la funzione degli spazi e delle aree a ciò destinati, invece di riferirsi al tipo di proprietà degli stessi (la politica dei servizi si riferisce cioè anche ai servizi di uso e di interesse pubblico erogati dall'iniziativa privata oltre che dall'iniziativa pubblica); oltre che l'effetto degli indirizzi giurisprudenziali in materia di vincoli, ne deriva un indubbio quadro "rivoluzionato" rispetto alle dinamiche e ai riferimenti che sono stati alla base delle attività di programmazione urbanistica degli Enti Locali fino a poco tempo fa.

Il Piano dei Servizi oggi rappresenta quindi uno strumento fondamentale per il raggiungimento dei requisiti di vivibilità e di qualità urbana che il governo del territorio deve perseguire.

Il concetto di servizio pubblico e di interesse pubblico si estende, e comprende perciò tutti i servizi e le attrezzature e diventa elemento centrale nell'organizzazione e nella configurazione della struttura territoriale.

1.1 METODOLOGIA PER LA REDAZIONE DEL PIANO DEI SERVIZI

Il Piano dei servizi sancisce il passaggio nel governo del territorio dal tradizionale concetto di standard parametrico allo standard qualitativo, spostando quindi la valutazione da una mera quantificazione pro-capite alla effettiva capacità dello standard di assicurare una regolamentazione degli usi del suolo e della gestione delle risorse, capaci di tradursi in efficienza strutturale.

Ai sensi di legge, la stesura del piano dei servizi prende quindi avvio da un accurato rilievo dello stato di fatto. La dotazione a servizi presente sul territorio comunale è pertanto operata sia sotto il profilo quantitativo sia sotto il profilo qualitativo, con riferimento alle diverse tipologie di attrezzature.

In prima analisi si verificano le dotazioni a servizi identificabili altresì come standard urbanistico, cui si affianca la rilettura attenta dei diversi servizi erogati al territorio.

Per ogni attrezzatura è stata prodotta una scheda che ne descrive le caratteristiche fisico-tecniche ed urbanistiche e valuta le condizioni di accessibilità e fruibilità in relazione alle condizioni del fabbricato e del suo intorno. A partire da questo lavoro è stato possibile effettuare alcune valutazioni ulteriori sul patrimonio di servizi esistente e quindi di ricostruire il quadro del fabbisogno futuro. Su questa base è stato possibile individuare lo scenario di progetto e valutarne la sostenibilità economica.

La metodologia utilizzata per l'elaborazione del Piano dei Servizi è riconducibile alle seguenti fasi:

- mappatura dei servizi esistenti sul territorio;
- valutazione qualitativa e funzionale dei servizi esistenti;
- analisi della domanda di servizi;
- confronto tra domanda e offerta dei servizi;
- definizione degli obiettivi di Piano;
- determinazione delle previsioni di Piano;
- analisi della sostenibilità dei costi.

1.2 ELABORATI

Il Piano dei Servizi è costituito dai seguenti elaborati:

- N. 1 Mappatura dei servizi esistenti sul territorio - scala 1:5.000
- N. 2 Analisi dei servizi esistenti
- N. 3 Il sistema dei servizi proposti dal PGT: inquadramento territoriale - scala 1:10.000 ⁽¹⁾
- N. 4.1 Il sistema dei servizi proposti dal PGT: parte 1 - scala 1:2.000 ⁽¹⁾
- N. 4.2 Il sistema dei servizi proposti dal PGT: parte 2 - scala 1:2.000 ⁽¹⁾
- N. 5 Relazione Illustrativa
- N. 6 Norme Tecniche di Attuazione ⁽¹⁾
- N. 7 Norme Tecniche di Attuazione: comparazione fra il testo adottato e quello definitivo conseguente l'accoglimento delle osservazioni

⁽¹⁾ Modificata in accoglimento delle osservazioni pervenute e/o in recepimento delle richieste di adeguamento da parte degli Enti competenti

Allegati:

Carta della Rete Ecologica Comunale – scala 1:10.000

2. MAPPATURA DEI SERVIZI ESISTENTI SUL TERRITORIO

Nelle tavole del PdS vengono individuati gli ambiti destinati a servizi nel territorio comunale, ai sensi dell'art. 9 della l.r. n 12/2005 e successive modifiche.

2.1 CLASSIFICAZIONE DELLE AREE E ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI INTERESSE PUBBLICO E GENERALE

Sono considerati servizi definiti "Aree e attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale" di ambito A quelli:

- realizzati con interventi diretti di iniziativa pubblica, anche tramite Ente delegato all'uopo, nelle zone destinate dal PdS ai seguenti ambiti:
AI - ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE;
AC - ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE;
AS - VERDE E ATTREZZATURE PER LO SPORT E IL TEMPO LIBERO;
AT - ATTREZZATURE TECNOLOGICHE;
- ceduti alla Pubblica Amministrazione nel corso dell'attuazione di piani esecutivi comunque denominati o di permesso di costruire convenzionato;
- realizzati dai privati nelle zone destinate dal PdS ad ambito:
AP - ATTREZZATURE PRIVATE DI INTERESSE PUBBLICO
e regolati da convenzione, atto di asservimento o da regolamento d'uso, che garantisca l'uso del servizio e/o dell'attrezzatura da parte della comunità locale in base alla specifica destinazione dell'area assegnata dal PdS.

2.2 CLASSIFICAZIONE DELLE AREE E ATTREZZATURE PER LA MOBILITA'

Sono considerati servizi definiti "Aree e attrezzature per la mobilità" di ambito M quelle:

- realizzati con interventi diretti di iniziativa pubblica, anche tramite Ente delegato all'uopo, nonché ceduti alla Pubblica Amministrazione nel corso dell'attuazione di piani esecutivi comunque denominati o di permesso di costruire convenzionato, nonché realizzati dai privati e regolati da convenzione, atto di asservimento o da regolamento d'uso, che garantisca l'uso del servizio e/o dell'attrezzatura da parte della comunità locale, nelle zone destinate dal PdS ai seguenti ambiti:
M1 - PARCHEGGI A RASO.

2.3 CLASSIFICAZIONE DELL' AMBITO DI INTERVENTO PER LA RETE ECOLOGICA COMUNALE

Sono considerati servizi ricadenti nell'"Ambito di intervento della rete ecologica comunale" di ambito V quelli:

- realizzati con interventi diretti di iniziativa pubblica, anche tramite Ente delegato all'uopo, nonché ceduti alla Pubblica Amministrazione nel corso dell'attuazione di piani esecutivi comunque denominati o di permesso di costruire convenzionato, nonché realizzati con interventi diretti di iniziativa pubblica su sedime privato e regolati da convenzione, atto di asservimento o da regolamento d'uso, che garantisca l'uso del servizio e/o dell'attrezzatura da parte della comunità locale, e che, in ogni caso, si configurano in un sistema più ampio definito dalla Rete Ecologica Comunale per le quali si attua la strategia paesaggistica definita dall'Amministrazione in riferimento al raggiungimento di specifici obiettivi nelle zone destinate dal PdS ai seguenti ambiti:
V1 - AREE A VERDE NATURALISTICO E/O DI SALVAGUARDIA;
V2 - RINATURALIZZAZIONE DI CORSI D'ACQUA CON FUNZIONE DI CONNESSIONE ECOLOGICA;
V3 - PROPOSTA DI PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE DEL TORRENTE STAFFORA.

3. VALUTAZIONE QUALITATIVA E FUNZIONALE DEI SERVIZI ESISTENTI

I servizi pubblici esistenti rappresentano la dotazione di base necessaria per la costruzione di un sistema dei servizi propriamente detto, sulla quale innestare le ulteriori valutazioni circa i servizi esistenti di interesse generale ancorché realizzati o gestiti da soggetti diversi dall'Ente Pubblico.

Il Piano dei Servizi parte dal sostanziale riconoscimento di una buona dotazione di servizi esistenti nel territorio comunale, rapportata alla sua dimensione territoriale e demografica. La valutazione della dotazione attuale si è basata su un accurato rilievo dei servizi esistenti effettuato e riportato sotto forma di schede nell'elaborato n. 2 Analisi dei servizi esistenti.

3.1 AREE E ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI INTERESSE PUBBLICO E GENERALE – AMBITO A

Il Piano dei Servizi individua, con apposita simbologia nelle tavole di piano "Mappatura dei servizi", le aree ed attrezzature pubbliche di interesse pubblico e generale distinte nei seguenti sub-ambiti:

- AI - Attrezzature per l'istruzione: aree e strutture destinate ad ospitare le scuole materne e le scuole dell'obbligo. Il sub-ambito AI è stato classificato nelle seguenti categorie presenti sul territorio comunale:
 - AI1 Scuola dell'infanzia
 - AI2 Scuola primaria
 - AI3 Scuola secondaria di I grado
 - AI4 Attrezzature di servizio all'istruzione
- AC – Attrezzature di interesse comune: sono quelle destinate ad ospitare le attrezzature religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi (ufficio delle Poste e Telefoni, protezione civile, ecc.) ed altre. Il sub-ambito AC è stato classificato nelle seguenti categorie presenti sul territorio comunale:
 - AC1 Attrezzature civiche e istituzionali
 - AC2 Attrezzature religiose
 - AC3 Attrezzature sanitarie e/o socio-assistenziali
 - AC4 Attrezzature cimiteriale
- AS – Verde e attrezzature per lo sport e il tempo libero: sono quelle destinate ad ospitare i parchi e giardini urbani, i campi gioco e gli impianti sportivi comunali, con le relative attrezzature di servizio. Il sub-ambito AS è stato classificato nelle seguenti categorie presenti sul territorio comunale:
 - AS1 Attrezzature sportive
 - AS2 Verde pubblico e/o attrezzato
- AT – Attrezzature tecnologiche: sono quelle destinate alla realizzazione degli impianti di depurazione, dell'isola ecologica, con relative strutture, centrali telefoniche, cabine e stazioni dei servizi a rete e relative strutture per la manutenzione. Il sub-ambito AT è stato classificato nelle seguenti categorie presenti sul territorio comunale:
 - AT1 Impianti di depurazione
 - AT2 Servizi Tecnici Urbani
- AP – Attrezzature private di interesse pubblico: quei servizi di varia natura realizzati dai privati e regolati da convenzione, atto di asservimento o da regolamento d'uso, che garantisca l'uso del servizio e/o dell'attrezzatura da parte della comunità locale. Il sub-ambito AP è stato classificato nelle seguenti categorie presenti sul territorio comunale:
 - AP1 Attrezzature sanitarie e/o socio-assistenziali
 - AP2 Attrezzature per lo sport e il tempo libero
 - AP3 Attrezzature termali
 - AP4 Parcheggi

3.1.1 AI - ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE

Nel territorio comunale sono state rilevate le seguenti aree e attrezzature destinate all'istruzione:

AI - ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE			
CAT.	N.	TIPOLOGIA	STATO DI FATTO <i>m²</i>
AI	1	SCUOLA DELL'INFANZIA	
	1.1	Scuola dell'infanzia "Don Alberto Leidi" - via Manzoni	2.803
	1.2	Scuola dell'infanzia "E. Diviani" - Fraz. Salice	8.165
AI	2	SCUOLA PRIMARIA	
	2.1	Scuola primaria - via De Amicis	1.455
AI	3	SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	
	3.1	Scuola secondaria di I° - via De Amicis	1.186
AI	4	ATTREZZATURE DI SERVIZIO ALL'ISTRUZIONE	
	4.1	Palestra scolastica e mensa	728
TOTALE			14.337

Presso il fabbricato della scuola primaria, vi è la sede Istituto Comprensivo Dirigente Scolastico con accesso da via XX Settembre.

Per l'anno 2009-10 gli alunni iscritti erano:

Scuola dell'infanzia (capoluogo):	n° 57
Scuola dell'infanzia (Salice):	n° 58
Scuola primaria:	n° 158
Scuola secondaria di 1°grado:	n° 125

Per l'anno 2010-11 gli alunni iscritti risultano essere:

Scuola dell'infanzia (capoluogo):	n° 57
Scuola dell'infanzia (Salice):	n° 58
Scuola primaria:	n° 157
Scuola secondaria di 1°grado:	n° 126

Il numero delle aule è così distribuito:

Scuola dell'infanzia (capoluogo):	n° 2 sezioni con 3 classi attive per sezione
Scuola dell'infanzia (Salice):	n° 2 sezioni con 3 classi attive per sezione
Scuola primaria:	n° 2 sezioni con 5 classi attive per sezione
Scuola secondaria di 1°grado:	n° 2 sezioni con 3 classi attive per sezione

Il sistema scolastico di Rivanazzano risulta fruito anche da alunni provenienti dai comuni limitrofi, in prevalenza nei quali non sono presenti istituti scolastici dell'obbligo.

Valutazione quantitativa (parametri D.M. 18.12.1975)

D.M. 18.12.1975 tab. 5 - INDICI STANDARD DI SUPERFICIE - SCUOLA DELL'INFANZIA Don Alberto Leidi						
A	B	C	D	E	F = D X E	
ATIVITA'	N° AULE LOCALI PRESENTI	DOTAZIONE ESISTENTE (mq)	N. ALUNNI ESISTENTI (**)	INDICE mq/alun. (*)	DOTAZIONE MINIMA (mq)	NOTE:
Spazi per attività ordinate	3,00	188,18	57	1,80	102,60	Considerando il numero massimo di alunni per ogni classe (30 alunni) e l'indice di 1,80 mq/alunno previsto dal d.m. 18 dicembre 1975 gli spazi esistenti soddisfano i requisiti minimi richiesti dal D.M.
Spazi per attività libere	1,00	76,08	57	0,90	51,30	All'interno dell'edificio è presente uno spazio per lo svolgimento di attività motorie e ludiche. Secondo quanto stabilito dal d.m. 18 dicembre 1975 la dotazione minima è soddisfatta.
Spazio per Attività pratiche	3,00	119,01	57	1,30	74,10	Secondo quanto stabilito dal d.m. 18 dicembre 1975 la dotazione minima è soddisfatta.
Servizi igienici (Dotazione minima vasi)	-----	14 vasi	-----	-----	6,00	Considerato il numero minimo di vasi richiesto (3 vasi per ogni sezione presente) la dotazione esistente rispetta i limiti imposti dal d.m. 18 dicembre 1975.
(Bagno per disabile)	-----	1 bagno disabile	-----	-----	1 bagno disabile	Al piano terreno dell'edificio è presente un bagno accessibile a persone con ridotte capacità motorie come stabilito dalla normativa vigente.
Spazi per la mensa	6,00	93,76	57	0,75	42,75	Al piano terreno è presente uno spazio mense e uno spazio cucina con annesso spogliatoio per personale. Secondo quanto stabilito dal d.m. 18 dicembre 1975 la dotazione minima è soddisfatta.
Bidelleria	1,00	9,12	57	0,17 (min. 15 mq)	15,00	Al piano terreno è presente uno spazio adibito a bidelleria leggermente sottodimensionato rispetto le indicazioni del d.m. 18 dicembre 1975.
Spogliatoio e servizi igienici per insegnanti	2,00	9,72	57	0,07 (min. 6 mq)	6,00	Secondo quanto stabilito dal d.m. 18 dicembre 1975 la dotazione minima è soddisfatta.
Lavanderia	0,00	0,00	57	0,04 (min. 4 mq)	4,00	All'interno dell'edificio non sono presenti spazi lavanderia dedicati. Il servizio viene svolto da ditte esterne.
Sala insegnanti	1,00	14,66	57			Oltre a quanto disposto dal d.m. 18 dicembre 1975 al piano terreno dell'edificio è previsto uno spazio dedicato agli insegnanti.

(*) = dato ricavato dalla tabella 5 del D.M. 18,12,1975 in base al numero della sezioni presenti all'interno dell'edificio. (**) = N° alunni anno scolastico 2010/2011.

D.M. 18.12.1975 tab. 5 - INDICI STANDARD DI SUPERFICIE - SCUOLA DELL'INFANZIA Eugenio Diviani						
A	B	C	D	E	F = D X E	
ATIVITA'	N° AULE/LOCALI PRESENTI	DOTAZIONE ESISTENTE (mq)	N. ALUNNI ESISTENTI (**)	INDICE mq/alunno (*)	DOTAZIONE MINIMA (mq)	NOTE:
Spazi per attività ordinate	4,00	243,71	58	1,80	104,40	Considerando il numero massimo di alunni per ogni classe (30 alunni) e l'indice di 1,80 mq/alunno previsto dal d.m. 18 dicembre 1975 gli spazi esistenti soddisfano i requisiti minimi richiesti dal D.M.
Spazi per attività libere	1,00	140,73	58	0,90	52,20	Al piano terreno dell'edificio è presente uno spazio per lo svolgimento di attività motorie e ludiche. Secondo quanto stabilito dal d.m. 18 dicembre 1975 la dotazione minima è soddisfatta.
Spazio per Attività pratiche	12,00	125,51	58	1,30	75,40	
Servizi igienici (Dotazione minima vasi)	-----	14 vasi	-----	-----	6,00	Considerato il numero minimo di vasi richiesto (3 vasi per ogni sezione presente) la dotazione esistente rispetta i limiti imposti dal d.m. 18 dicembre 1975.
(Bagno per disabile)	-----	1 bagno disabile	-----	-----	1 bagno disabile	Al piano terreno dell'edificio è presente un bagno accessibile a persone con ridotte capacità motorie come stabilito dalla normativa vigente.
Spazi per la mensa	1,00	121,79	58	0,75	43,50	
Bidelleria	0,00	0,00	58	0,17 (min. 15 mq)	15,00	All'interno dell'edificio non sono presenti spazi adibiti ad uso bidelleria.
Spogliatoio e servizi igienici per insegnanti	5,00	29,41	58	0,07 (min. 6 mq)	6,00	
Lavanderia	0,00	0,00	58	0,04 (min. 4 mq)	4,00	All'interno dell'edificio non sono presenti spazi adibiti ad uso Lavanderia. Il servizio viene svolto da ditte esterne.
(*) = dato ricavato dalla tabella 5 del D.M. 18,12,1975 in base al numero della sezioni presenti all'interno dell'edificio. (**) = N° alunni anno scolastico 2010/2011.						

D.M. 18.12.1975 tab. 6 - INDICI STANDARD DI SUPERFICIE - SCUOLA ELEMENTARE						
A	B	C	D	E	F = D X E	
ATIVITA'	N° AULE/LOCALI PRESENTI	DOTAZIONE ESISTENTE (mq)	N. ALUNNI ESISTENTI (**)	INDICE mq/alunno (*)	DOTAZIONE MINIMA (mq)	NOTE:
Attività didattiche (aule)	10,00	532,05	157	1,80	282,60	Considerando il numero massimo di alunni per ogni classe (25 alunni) e l'indice di 1,80 mq/alunno previsto dal d.m. 18 dicembre 1975 gli spazi esistenti soddisfano i requisiti minimi richiesti dal D.M.
Attività intercorso (Laboratori)	1,00	36,73	157	0,64	100,48	La dotazione di spazi per lo svolgimento di attività di laboratorio risulta inferiore alle indicazioni del d.m. 18 dicembre 1975
Attività Collettive (integrative e parascolastiche)	1,00	36,58	157	0,40	62,80	La dotazione di spazi per lo svolgimento di attività parascolastiche risulta inferiore alle indicazioni del d.m. 18 dicembre 1975
Attività complementari (biblioteca, uffici, bidelleria)	1,00	38,92	157	0,13	20,41	
Servizi igienici						
	7,00	11 vasi	157	1vaso ogni classe	10 vasi	La dotazione minima imposta da d.m. 18 dicembre 1975 risulta soddisfatta.
	-----	2 bagni disabile	-----	-----	1 bagno disabile	La dotazione minima imposta da d.m. 18 dicembre 1975 risulta soddisfatta.
Mensa	-----	312,45	157	0,70	109,90	La dotazione minima imposta da d.m. 18 dicembre 1975 risulta soddisfatta. Lo spazio mensa viene utilizzato sia dalla scuola primaria sia dalla scuola secondaria.
Spazi per l'educazione fisica	-----	796,02	-----	tipo A1	330,00	E' presente uno spazio per lo svolgimento delle attività fisiche utilizzato anche dalla scuola di istruzione secondaria.
Direzione didattica	6,00	102,70	157	-----	100,00	Sono presenti spazi dedicati alla direzione didattica del polo scolastico utilizzati anche dalle scuole di istruzione secondaria.
(*) = dato ricavato dalla tabella 6 del D.M. 18,12,1975 in base al numero della classi e degli alunni presenti. (**) = N° alunni anno scolastico 2010/2011.						

D.M. 18.12.1975 tab. 6 - INDICI STANDARD DI SUPERFICIE - SCUOLA MEDIA						
A	B	C	D	E	F = D X E	
ATIVITA'	N° AULE/LOCALI PRESENTI	DOTAZIONE ESISTENTE (mq)	N. ALUNNI PREVISTI (**)	INDICE mq/alunno (*)	DOTAZIONE MINIMA (mq)	NOTE:
Attività didattiche (aule)	6,00	319,79	126	1,80	226,80	Considerando il numero massimo di alunni per ogni classe (25 alunni) e l'indice di 1,80 mq/alunno previsto dal d.m. 18 dicembre 1975 gli spazi esistenti soddisfano i requisiti minimi richiesti dal D.M.
Attività speciali (Laboratori)	2,00	95,88	126	1,00	126,00	La dotazione di spazi per lo svolgimento di attività di laboratorio risulta inferiore alle indicazioni del d.m. 18 dicembre 1975
Attività musicali	1,00	36,58	126	0,24	30,24	La dotazione minima imposta da d.m. 18 dicembre 1975 risulta soddisfatta.
Attività Collettive (integrative e parascolastiche)	0,00	0,00	126	0,60	75,60	All'interno dell'edificio non sono presenti spazi polivalenti per lo svolgimento di attività di tipo non solo didattico ma anche gestionale, parascolastico e associativo quali ad esempio spettacoli, assemblee o riunioni. E' però presente un spazio palestra sovradimensionato rispetto il limite di legge che potrebbe essere utilizzato a tale scopo.
Attività Collettive (Biblioteca alunni)	0,00	0,00	126	0,40	50,40	All'interno dell'edificio non sono presenti spazi dedicati all'informazione, la ricerca e lo scambio di dati.
Mensa	-----	312,45	126	0,50	63,00	La dotazione minima imposta da d.m. 18 dicembre 1975 risulta soddisfatta. Lo spazio mensa viene utilizzato anche dalla scuola di istruzione primaria.
Attività complementari (Atrio)	1,00	84,87	126	0,20	25,20	
Attività complementari (uffici, sala insegnanti, bidelleria ecc)	6,00	102,70	126	0,90	113,40	Sono presenti spazi dedicati alla direzione didattica del polo scolastico utilizzati anche dalle scuola di istruzione primaria.
Servizi igienici (*)						
	5,00	9 vasi	126	1vaso ogni classe	6,00	
		4 bagno disabile	126	1 bagno disabile	1,00	
Spazi per l'educazione fisica	-----	796,02	-----	tipo A1	330,00	
(*) = dato ricavato dalla tabella 7 del D.M. 18,12,1975 in base al numero della classi e degli alunni presenti. (**) = N° alunni anno scolastico 2010/2011.						

Valutazione funzionale

In relazione ai dati analizzati, eventuali incrementi della popolazione in età scolare potrebbero rendere necessaria la riorganizzazione degli istituti presenti prevedendo in taluni casi ampliamenti oppure semplici riorganizzazioni di spazi già esistenti. In particolare:

- le scuole dell'infanzia Don Alberto Leide e E. Diviani risultano idonee ad accogliere eventuali incrementi della popolazione senza alcun intervento;
- le scuole primaria e secondaria di 1° grado risultano, anche allo stato attuale, carenti di spazi per lo svolgimento di attività speciali (Laboratori). Un eventuale incremento della popolazione in età scolare potrebbe richiedere la necessità di un ampliamento e di una conseguente riorganizzazione degli spazi a disposizione.

Per le scuole superiori gli studenti di Rivanazzano fanno riferimento ad una pluralità di sedi, in relazione all'indirizzo scelto, perlopiù dislocate nel capoluogo di provincia.

Per le università si fa naturale riferimento ai poli regionali, in particolare Milano e Pavia.

Indicazioni per la progettazione del sistema dei servizi

Il progetto delle attrezzature scolastiche dovrà accertare l'adeguatezza dei requisiti richiesti dal D.M. 18.12.1975 delle strutture esistenti a sostenere un futuro aumento della popolazione scolastica. Importante, inoltre, sono le condizioni di accessibilità e la capacità di assicurare un trasporto pubblico adeguato. In questo senso diventa fondamentale le azioni di miglioramento della viabilità urbana previste in questo ambito.

3.1.2 AC - ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE

Il Comune presenta una discreta dotazione di strutture di interesse comune destinate a diverse funzioni. Nel territorio comunale sono state rilevate le seguenti aree e attrezzature:

AC - ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE			
CAT.	N.	TIPOLOGIA	STATO DI FATTO <i>m²</i>
AC	1	ATTREZZATURE CIVICHE E ISTITUZIONALI	
	1.1	Caserma dei Carabinieri	947
	1.2	Teatro Comunale	936
	1.3	Municipio	793
	1.4	Biblioteca comunale	1.006
	1.5	Area per nuova caserma carabinieri	1.679
	1.6	Ufficio postale	987
AC	2	ATTREZZATURE RELIGIOSE	
	2.1	Chiesa parrocchiale di S. Germano	3.901
	2.2	Chiesa della SS. Trinità	519
	2.3	Chiesa di S. Giovanni Battista	441
	2.4	Chiesa della Madonna del Monte	149
	2.5	Oratorio di San Rocco	174
	2.6	Oratorio e attrezzature sportive	14.156
AC	3	ATTREZZATURE SANITARIE E SOCIO-ASSISTENZIALI	
	3.1	Centro recupero per ragazzi	10.618
	3.2	Distretto sanitario ASL	144
	3.3	Immobile ex-ECA - Residenze per anziani	1.020
AC	4	ATTREZZATURE CIMITERIALI	
	4.1	Cimitero del capoluogo	16.664
	4.2	Cimitero di Nazzano	836
TOTALE			54.970

Valutazione quantitativa (parametri ex L.R. 51/1975)

Minimo 4 mq/ab. di aree per attrezzature di interesse comune (religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative)

Abitanti residenti al 31/12/2010 = 5.144 ab. Aree esistenti = 54.970 mq

Dotazione attuale (54.970 mq/5.144 ab.) = 10.68 mq/ab.

Valutazione funzionale

La dotazione di attrezzature di interesse comune, per varietà di tipologie e funzioni, risulta essere adeguata per qualità ed efficienza alle effettive esigenze della collettività.

Gli spazi pubblici esistenti dedicati all'attività civico-istituzionale della popolazione sono prevalentemente localizzati nel vecchio nucleo storico e nell'area di antico alveo in sponda sinistra del torrente Staffora. Tutti i servizi gravitano di fatto sull'asse via Pellico, via Martiri della Libertà che costituisce anche il centro delle attività terziarie e commerciali, mentre il tessuto edilizio posto oltre il torrente Staffora è complessivamente carente di servizi e di attrezzature pubbliche.

Il municipio, la biblioteca, gli edifici per il culto sono strutture puntuali localizzate nel tessuto edilizio più antico dotate di superfici di pertinenza contenute.

Il teatro comunale che rappresenta un importante punto di incontro e di ritrovo della popolazione, è localizzato a margine del nucleo antico, ed è stato oggetto di interventi di risanamento ed adeguamento della struttura nel rispetto delle caratteristiche architettoniche e morfologiche del fabbricato, terminati nel 2008.

In tema del sociale e socio-assistenziale il comune dispone in Vicolo Indipendenza, di un edificio che ospita un totale di 14 alloggi per anziani concessi in affitto agevolato. Va segnalata anche la presenza di un centro recupero per ragazzi con sede in via Strada Boggione nell'immobile ex Villa Fede attualmente di proprietà della Provincia di Pavia.

In merito ai servizi cimiteriali si può affermare che ad oggi il cimitero del capoluogo risulta sufficientemente adeguato alla dimensione del comune grazie agli interventi di ampliamento realizzati negli anni '80 e più recentemente nel 2002. Se si considerano le esigenze future risulta in itinere la realizzazione di 18 nuove cappelle e nuovi loculi che troveranno localizzazione nella parte relativa all'ampliamento a nord del vecchio impianto.

Il cimitero di Nazzano ad oggi risulta completo, tuttavia non appare necessario individuare nuove aree per futuri ampliamenti in quanto le previsioni di Piano non risultano aumentare il carico insediativo della frazione, ma piuttosto risulta opportuno razionalizzare le attuali strutture.

In tema di sicurezza si ricorda la presenza su territorio comunale della Caserma dei Carabinieri in via Foscolo, che ha sede in un edificio a tre piani fuori terra e un interrato, dove sono localizzati gli uffici operativi della caserma e l'appartamento della residenza del maresciallo. Per tale struttura è prevista la ricollocazione su un'area di proprietà comunale in Via Colombo con la realizzazione di un nuovo fabbricato.

Indicazioni per la progettazione del sistema dei servizi

Per quanto l'adeguatezza della dotazione di tali strutture sia difficile da misurare, si può ritenere che, la pluralità di tipologie e funzioni presenti sul territorio comunale sia in grado di soddisfare le possibili richieste, e pertanto si ritiene che per il futuro non ci siano problemi di carenza di spazi se non per rispondere all'insorgere di esigenze specifiche, che per la loro particolarità non possono trovare collocazione nei fabbricati già di proprietà o di uso pubblico.

3.1.3 AS - VERDE E ATTREZZATURE PER LO SPORT E IL TEMPO LIBERO

Gli spazi verdi destinati all'uso pubblico e le attrezzature dedicate a pratiche ludiche e sportive costituiscono una quota parte consistente della dotazione totale di servizi a livello comunale.

Nel territorio comunale sono state rilevate le seguenti aree e attrezzature:

AS - VERDE E ATTREZZATURE PER LO SPORT E IL TEMPO LIBERO			
CAT.	N.	TIPOLOGIA	STATO DI FATTO <i>m²</i>
AS	1	ATTREZZATURE SPORTIVE	
	1.1	Campo calcio comunale	14.621
	1.2	Centro Sportivo fraz. Salice	19.273
	1.3	Piscina Lido	8.754
	1.4	Centro sportivo comunale	9.423
	1.5	Circolo E.N.A.R.S. (bocciodromo)	1.260
AS	2	VERDE ECOLOGICO E/O ATTREZZATO	
	2.1	Giardini Pubblici di Viale Martiri della Libertà	19.825
	2.2	Parco Brugnatelli	12.617
	2.3	Verde pubblico attrezzato - P.zza Chiesa-Abbiati	817
	2.4	Verde pubblico attrezzato - Parco Caduti	1.145
	2.5	Verde attrezzato di via Martiri della Libertà	137
	2.6	Bosco urbano (cimitero)	6.492
TOTALE			94.364

Valutazione quantitativa (parametri ex L.R. 51/1975)

Minimo 15 mq/ab. di aree a spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport
 Abitanti residenti al 31/12/2010 = 5.144 ab. Aree esistenti = 94.364 mq
 Dotazione attuale (94.364 mq/5.144 ab.) = 18.35 mq/ab.

Valutazione funzionale

Nel complesso il territorio comunale di Rivanazzano Terme risulta ben dotato di aree e spazi destinati a verde pubblico e attrezzature sportive con l'unica eccezione del tessuto edilizio posto oltre il torrente Staffora che, nonostante il recente sviluppo, risulta complessivamente privo di aree e attrezzature pubbliche.

Se si considerano i principali parchi comunali sia nel capoluogo, Parco Brugnatelli che nella frazione di Salice, Parco Hotel Terme di via Diviani, e i numerosi giardini attrezzati (giardini di via V.le Martiri della Libertà, P.zza Chiesa Abbiati, Parco Caduti) la dotazione globale di spazi di ritrovo collettivo con funzione di aggregazione sociale risulta essere soddisfacente.

Inoltre la contestualizzazione degli abitati, circondati dall'aperta campagna a nord e dalle prime colline dell'Oltrepò a sud-est, dove sono già potenzialmente fruibili una serie di spazi e di itinerari che costituiscono un mezzo di connessione tra il centro abitato e il paesaggio extraurbano, contribuisce ad estendere la qualità complessiva dell'ambiente urbano.

Molto importante risulta la dotazione di attrezzature sportive sia nel capoluogo che nella frazione di Salice. Il principale centro sportivo comunale è localizzato nel capoluogo e accessibile da Piazza Papa Giovanni XXIII. L'impianto comprende una piscina, un campo da calcetto, una palestra multiattività e un campo da tennis all'aperto, mentre il campo da calcio comunale è localizzato in adiacenza all'alveo del Torrente Staffora accessibile da via U. Foscolo.

Completano la dotazione comunale un campo da calcio e la piscina comunale presenti nella frazione di Salice.

Indicazioni per la progettazione del sistema dei servizi

La dotazione attuale di aree deve essere razionalizzata al fine di individuare nuove aree da realizzare in taluni ambiti, individuati nel DdP come ambiti sottodotati in particolare per la tipologia di verde attrezzato, e programmare l'alienazione qualora la localizzazione, la dimensione e l'accessibilità dell'area non risultano consone alla stessa attuazione.

3.1.4 AT - ATTREZZATURE TECNOLOGICHE

Sono considerate aree per gli impianti tecnologici quelle destinate alla realizzazione degli impianti di depurazione, dell'isola ecologica, con relative strutture, centrali telefoniche, cabine e stazioni dei servizi a rete e relative strutture per la manutenzione.

Nel territorio comunale sono state rilevate le seguenti aree per attrezzature tecnologiche:

AT - ATTREZZATURE TECNOLOGICHE			
CAT.	N.	TIPOLOGIA	STATO DI FATTO <i>m²</i>
AT	1	IMPIANTI DI DEPURAZIONE	
	1.1	Depuratore al servizio Comune Godiasco	3.155
AT	2	SERVIZI TECNICI URBANI	
	2.1	Acquedotto comunale	2.463
	2.2	Cabina gas	526
	2.3	Sottostazione Enel	13.301
	2.4	Area depuratore comunale dismesso	2.500
TOTALE			21.945

Le aree delle attrezzature tecnologiche, pure rientrando nelle urbanizzazioni primarie, sono considerate aree per servizi, in quanto l'esistenza di tali strutture comporta effetti di qualificazione urbanistica ed ambientale significati per la qualità della vita della comunità locale.

Servizi di raccolta rifiuti

Il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani è effettuato da ASM Voghera S.p.A.

Strade, giardini e cimitero

La manutenzione delle strade e del cimitero (intesa anche come pulizia, verde e giardini, tumulazione, ecc. ecc.) è gestita in economia dal Comune.

Gestione Metano

Sul territorio comunale sono presenti i seguenti gestori per la fornitura di gas metano:

- Libarna GAS

Illuminazione pubblica

Affidata a So.I.e. Gruppo ENEL

Servizio idrico integrato

Il servizio idrico integrato che comprende acquedotto, fognatura e depurazione, è stato affidato in gestione alla ASM Voghera S.p.a. con sede in via Pozzoni n. 2 a Voghera.

Allo stato attuale, è stato approvato un progetto esecutivo di riconversione dell'area relativa al vecchio depuratore comunale ora dismesso. L'intervento che prevede la realizzazione di una piazzola ecologica e di un magazzino comunale è inserito nel Programma Triennale delle Opere pubbliche per un costo complessivo di 102.000€ finanziato in parte con il contributo della Provincia di Pavia.

3.1.5 AP - ATTREZZATURE PRIVATE DI INTERESSE PUBBLICO

Sono considerate aree ed attrezzature private di interesse pubblico quei servizi realizzati dai privati e regolati da convenzione, atto di asservimento o da regolamento d'uso, che garantisca l'uso del servizio e/o dell'attrezzatura da parte della comunità locale in base alla specifica destinazione dell'area assegnata dal PdS.

AP - ATTREZZATURE PRIVATE DI INTERESSE PUBBLICO			
CAT.	N.	TIPOLOGIA	STATO DI FATTO <i>m²</i>
AP	1	ATTREZZATURE SOCIO-ASSISTENZIALI	
	1.1	Clinica medica	6.264
	1.2	R.S.A. "Villa Vanni"	1.900
	1.3	R.S.A. "Il Gioiello"	5.423
	1.4	R.S.A. "Riva del tempo"	955
	1.5	R.S.A. "Pia Famiglia"	6.300
	1.6	R.S.A. "Villa Clara"	628
AP	2	ATTREZZATURE PER LO SPORT E IL TEMPO LIBERO	
	2.1	Parco di Salice (Via Diviani)	16.476
	2.2	Golf & Country	239.015
AP	3	ATTREZZATURE TERMALI	
	3.1	Stabilimento termale	7.738
AP	4	PARCHEGGI	
	4.1	Parcheggio via Diviani	8.803
TOTALE			293.502

Valutazione funzionale

Nel complesso le attrezzature individuate permettono di incrementare, diversificare e sopperire a carenze sia quantitative sia qualitative in alcuni settori dell'offerta pubblica con lo scopo di aumentare la qualità della vita dell'intera collettività.

Inoltre la presenza di alcune strutture di eccellenza di rilievo sovracomunale, in particolare il complesso Termale e il Campo Golf, hanno contribuito da sempre all'attrattività turistica per questo territorio.

Indicazioni per la progettazione del sistema dei servizi

Si ritiene opportuno confermare le attrezzature individuate.

3.2 AREE ED ATTREZZATURE PER LA MOBILITÀ - AMBITO M

Il Piano dei Servizi individua, con apposita simbologia nelle tavole di piano le Aree ed attrezzature per la mobilità distinte nei seguenti sub-ambiti:

- M1 - Parcheggi a raso: comprendono aree ed attrezzature destinate ad ospitare e consentire la sosta temporanea dei veicoli in sede propria.

3.2.1 M1 - PARCHEGGI A RASO

Nel territorio comunale sono state rilevate le seguenti aree a parcheggio pubblico:

M - AREE E ATTREZZATURE PER LA MOBILITA'			
CAT.	N.	TIPOLOGIA	STATO DI FATTO <i>m</i> ²
M	1	PARCHEGGI	
	1.1	Parcheggio via Foscolo	938
	1.2	Parcheggio P.zza Cornigaglia - Viale Martiri della Libertà	5.815
	1.3	Parcheggio P.zza Papa Giovanni XXIII	1.414
	1.4	Parcheggio cimitero	1.681
	1.5	Parcheggio via Battisti	470
	1.6	Parcheggio via Pertini	2.638
	1.7	Parcheggio via Diviani	5.339
	1.8	Parcheggio P.zza Italia	1.312
	1.9	Parcheggio Corso Repubblica	687
	1.10	Parcheggio via Manzoni	1.336
	1.11	Parcheggio via Diviani	8.121
	1.12	Parcheggio via Cavo Lagozzo	595
	1.13	Parcheggio via T. D'Aquino	809
	1.14	Parcheggio via Battisti	325
	1.15	Parcheggio via Diviani	1.302
TOTALE			31.480

Valutazione quantitativa (parametri ex L.R. 51/1975)

Minimo 3 mq/ab. di aree a parcheggio pubblico

Abitanti residenti al 31/12/2010 = 5.144 ab. Aree esistenti = 31.480 mq

Dotazione attuale (49.918 mq/6.505 ab.) = 6,12 mq/ab.

Valutazione funzionale

I fabbisogni di sosta derivati dalla normale attività socio-economica, sono soddisfatti principalmente dalle aree di sosta localizzate lungi via Pellico e a fronte del Municipio (Piazza Cornaglia Medici) e dalla Piazza Papa Giovanni XXIII. Di fatto il commercio e le attività del terziario più strettamente legate al commercio, tendono naturalmente a concentrarsi nel centro storico. Anche i principali servizi pubblici sono concentrati all'interno o al più ai margini del centro storico, con la sola eccezione del campo sportivo di via Foscolo ma del tutto autosufficiente in tema di sosta e nelle esigenze di accessibilità.

Gli interventi attuati negli ultimi anni all'interno dell'abitato hanno contribuito a migliorare notevolmente anche la dotazione andando a sopperire la carenza in taluni ambiti.

Tuttavia sono presenti ambiti di sviluppo meno recente, per lo più a ridosso del centro storico, che per morfologia e densità abitativa risultano essere penalizzati, dove la tipologia di sosta prevalente è quella "a lato strada".

In generale, il sistema di parcheggi, anche se qualificato dalla presenza di ampie aree di sosta, presenta tuttavia particolari carenze che si sono rilevate soprattutto nel capoluogo, nelle zone residenziali immediatamente prossime al nucleo antico, nelle zone residenziali che si sono costituite sulla sponda destra del torrente Staffora, e in località Salice.

Indicazioni per la progettazione del sistema dei servizi

E' necessario porre particolare attenzione alle future attività di trasformazione urbanistica in modo che gli aumenti di peso insediativo trovino, per quanto possibile, immediata soddisfazione nell'ambito dello stesso intervento. In merito alla dotazione degli ambiti consolidati è auspicabile individuare nuovi spazi per la sosta perché si mantenga come obiettivo di incrementare la dotazione di parcheggi a servizio dell'esistente.

4. ANALISI DELLA DOMANDA

Dalle analisi sulla situazione socio – economica del Comune, effettuate nel Documento di Piano ne consegue che il fabbisogno futuro di aree ed attrezzature pubbliche e di interesse comune, dovrà considerare anche il fabbisogno di aree e strutture dovuto ad una popolazione gravitante sul territorio comunale, per motivi di turismo, di servizi sovra comunali e di lavoro indotto.

A conferma di tale vocazione turistica va ricordato che la D.G.R. n. 8/6532 del 30.01.2008 "Individuazione degli ambiti a vocazione e potenzialità turistica (art. 3, co. 2, l.R. n. 15/2007)" individua Rivanazzano Terme quale comune inserito nell'ambito turistico "Oltrepò Pavese".

Per quanto riguarda la popolazione fluttuante nel territorio, è necessario analizzare le presenze "termali", quelle degli addetti ad attività produttive, le presenze turistiche indotte dai servizi di interesse sovracomunale e quelle relative alle "seconde case vacanza"

In merito alle presenze termali dai dati forniti dalle "Terme di Rivanazzano Srl" relativi al periodo 2000-2007, si può riscontrare un generale calo delle presenze pari a - 7,48%, anche se si registra una ripresa positiva relativa agli ultimi anni analizzati (dal 2005 + 4,00%).

Scorporando il dato totale sulle presenze termali si evince che la clientela pendolare (93%) risulta prevalente rispetto ai soggiornanti (7%), anche se negli ultimi anni tale tipologia ha subito una contrazione del 10,37% contro una crescita dei soggiorni pari al 61,91%.

Sul territorio comunale sono presenti importanti attività produttive/artigianali, numerose attività commerciali e pubblici esercizi e varie attività quali banche, studi professionali che occupano un discreto numero di addetti, in ampia misura pendolare.

Inoltre le numerose attrezzature sportive presenti a Rivanazzano (le 3 piscine, i campi da tennis e da calcio, il Campo Golf) e la presenza dei parchi e giardini di Rivanazzano e Salice e le numerose manifestazioni culturali (Teatro), sportive e di intrattenimento organizzate e svolte nell'ambito del Comune, costituiscono fattori di forte attrattività soprattutto nel periodo estivo.

Appare evidente come tali tipologie di utenze si configurano come presenze occasionali e per lo più indirizzate all'utilizzo di servizi quali parcheggi pertinenziali a specifiche funzioni, parchi, attrezzature sportive e più in generale all'utilizzo di pubblici esercizi quali bar e ristoranti. Ai fini del dimensionamento di piano appare opportuno non quantificare tale utenza, tuttavia nella individuazione delle strategie di piano dovranno essere privilegiati potenziamenti e miglioramenti di quelle attrezzature strettamente connesse.

Un'ulteriore componente da analizzare è connessa al fenomeno "seconda casa", che, a conferma della vocazione turistica del comune di Rivanazzano, negli ultimi 20 anni ha registrato una costante crescita. I dati desunti da studi effettuati dall'Ufficio Demografico Comunale mostrano che nel 1991 le seconde case vacanza erano 341, 732 nel 1999 e per l'anno 2007 sono state stimate in più di 780 unità (pari a circa 1.500 utenze turistiche) e corrispondente a circa il 27,2% del totale delle abitazioni esistenti alla stessa data.

Sulla base di quanto sopra, la determinazione del numero complessivo di utenti potenziali dei servizi, è stata effettuata in base ai seguenti criteri:

- popolazione stabilmente residente;

- popolazione da insediare secondo le previsioni del documento di piano, articolata per tipologia di servizi;
- popolazione presente (secondo case per turismo o per altra motivazione).

4.1 LA DETERMINAZIONE DEL NUMERO DEGLI UTENTI

La popolazione stimata nel quinquennio a venire, derivante dalle previsioni del Documento di Piano è la seguente:

• Stima popolazione al 2015	
- abitanti residenti al 31.12.2010	5.144
- incremento abitanti	2.876
UTENTI TEORICI	8.020

Tuttavia, sulla base di quanto detto al paragrafo precedente, se si considera che una quota significativa dell'incremento insediativo teorico stimato, andrà a soddisfare esigenze del mercato immobiliare connesso al fenomeno "seconda casa", ipotizzando un'analogia % di incremento delle seconde case (27,2%) rispetto alla situazione attuale, la popolazione non residente ma presente occasionalmente in quanto titolare di case per vacanze, è stimabile $2.876 \times 27,2\% = 782$ unità che si aggiungeranno a quelli attuali (1.500 circa) per un totale di utenza turistica pari a $782 + 1.500 = 2.282$. Pertanto l'incremento teorico dei residenti in base alle potenzialità edificatorie del PGT, detratto dalla quota parte riferita all'utenza turistica è stimabile in $2.876 - 782 = 2.094$ utenti residenti.

La rideterminazione dell'utenza risulta la seguente:

- abitanti residenti al 31.12.2010	5.144
- incremento previsto dal DdP per abitanti stabilmente residenti	2.094
- incremento previsto dal DdP per utenza turistica ed altro	782
- popolazione presente non residente (turistica ed altro)	1.500
UTENTI TEORICI	9.520

Tuttavia se si considera nello specifico l'utenza per tipologia di servizio appare evidente che l'utenza teorica relativa alla categoria "AI – Attrezzature per l'istruzione" non comprende la quota prevista di utenza turistica e pertanto la verifica del fabbisogno di tale servizio deve riferirsi all'utenza massima stimata dal DDP pari a 7.978 abitanti detratto la quota parte dell'incremento relativo alle seconde case vacanza pari a $8.020 - 782 = 7.238$.

Pertanto le previsioni del Piano dei Servizi dovranno essere verificate sulla base della seguente utenza teorica:

TIPOLOGIA DI SERVIZIO	UTENZA TEORICA
AI – Attrezzature per l'istruzione	7.238 utenti
Altre tipologie	9.520 utenti

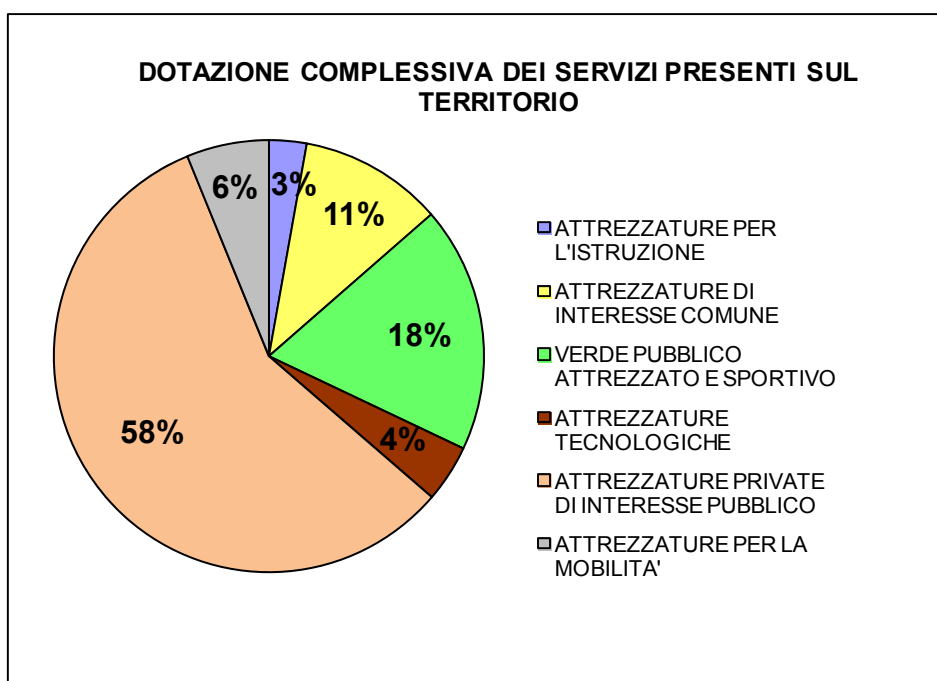
5. CONFRONTO TRA DOMANDA E OFFERTA DEI SERVIZI

Complessivamente la dotazione attuale di aree e attrezzature pubbliche e di interesse pubbliche e generale si può considerare soddisfacente come dimostrano le quantificazioni riportate di seguito.

AREE E ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI INTERESSE PUBBLICO E GENERALE			
CAT.	TIPOLOGIA	STATO DI FATTO	pro-capite
		m^2	m^2/ut
AI	ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE	14.337	1,98
AC	ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE	54.970	5,77
AS	VERDE PUBBLICO ATTREZZATO E SPORTIVO	94.364	9,91
AT	ATTREZZATURE TECNOLOGICHE	21.945	2,31
AP	ATTREZZATURE PRIVATE DI INTERESSE PUBBLICO	293.502	30,83
TOTALE		479.118	50,80

7.238 Utenza teorica per cat. AI - Attrezzature per l'istruzione

9.520 Utenza teorica per altre categorie



La dotazione aumenta notevolmente considerando anche gli ambiti destinati alle attrezzature per la mobilità, i parcheggi, che pur essendo urbanizzazioni primarie vengono considerate servizi in quanto la loro presenza sul territorio comunale comporta effetti di qualificazione urbanistica ed ambientale significati per la qualità della vita della comunità e qualifica l'accessibilità e la fruibilità delle servizi stessi.

AREE E ATTREZZATURE PER LA MOBILITA'			
CAT.	TIPOLOGIA	STATO DI FATTO	pro-capite
		m^2	m^2/ut
M	PARCHEGGI	31.480	3,31
TOTALE		31.480	3,31

7.238 Utenza teorica per cat. AI - Attrezzature per l'istruzione

9.520 Utenza teorica per altre categorie

La tabella seguente illustra la dotazione complessiva di servizi presenti sul territorio.

DOTAZIONE COMPLESSIVA DEI SERVIZI PRESENTI SUL TERRITORIO			
CAT.	TIPOLOGIA	STATO DI FATTO	
		<i>m</i> ²	pro-capite <i>m</i> ² / <i>ut</i>
A	AREE E ATTR. PUBBLICHE E DI INTERESSE PUBBLICO E GENERALE	479.118	50,80
M	ATTREZZATURE PER LA MOBILITA'	31.480	3,31
TOTALE		510.598	54,11

7.238 Utenza teorica per cat. A1 - Attrezzature per l'istruzione

9.520 Utenza teorica per altre categorie

6. DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PIANO

Per la definizione di tali obiettivi si è proceduto da un lato, valutando le dotazioni esistenti allo scopo di assegnare un giudizio complessivo finalizzato all'individuazione delle azioni da proporre per soddisfare le specifiche necessità e colmare le eventuali deficienze; dall'altro, operando sull'offerta generale di servizi, si è proceduto ad individuare una lista di servizi ritenuti strategici dall'amministrazione al fine di migliorare la dotazione comunale.

Il Piano dei Servizi ha pertanto individuato una serie di aree da destinare a servizi a completamento di quelli esistenti in ragione del soddisfacimento della domanda, nonché in funzione dei seguenti obiettivi generali:

- Servizi per l'istruzione
 - programmare la realizzazione di una struttura per la prima infanzia;
- Servizi di interesse comune
 - qualificazione dell'esistente, da perseguire con interventi sul patrimonio esistente e politiche integrate sulla rete degli spazi e delle dotazioni territoriali;
- Verde Sport e tempo libero
 - spazi di aggregazione all'aperto per giovani e anziani;
 - potenziamento degli impianti sportivi di via Foscolo;
 - potenziamento delle aree per il verde di base, attrezzato per il gioco e la ricreazione.
- Mobilità
 - Sviluppo della mobilità sostenibile – percorsi ciclopedonali ed escursionistici.
 - Miglioramento dell'accessibilità e del sistema dei parcheggi, con particolare riferimento ai punti critici della città.
- Nuovi ambiti di espansione
 - le aree per attrezzature pubbliche da prevedere dovranno rispondere a logiche di funzionalità urbana ed ecologica, sia per collocazione che per dimensione;
 - individuazione di specifici ambiti destinati all'edilizia residenziale convenzionata

7. DETERMINAZIONE DELLE PREVISIONI DI PIANO

7.1 AREE E ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI INTERESSE PUBBLICO E GENERALE - AMBITO A

Per questi ambiti il Piano dei Servizi:

- in generale riconferma la dotazione attuale di aree e le attrezzature attuate, per le quali non definisce indici da rispettare per gli interventi edilizi ad eccezione di indici e parametri ambientali in quanto la superficie minima a corredo, l'edificabilità e le prescrizioni funzionali e/o tipologiche sono disciplinate dalle leggi e decreti in materia;
- individua alcuni nuovi ambiti a completamento della dotazione esistente (in particolare per il sistema dei parcheggi e delle aree a verde attrezzato).

7.1.1 AI - ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE

Le previsioni di piano per queste attrezzature sono sintetizzate nella tabella seguente:

AI - ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE				
CAT.	N.	TIPOLOGIA	DOTAZIONE <i>m²</i>	PROGETTO <i>descrizione dell'intervento</i>
AI	1	SCUOLA DELL'INFANZIA		
	1.1	Scuola dell'infanzia "Don Alberto Leidi" - via Manzoni	2.803	
	1.2	Scuola dell'infanzia "E. Diviani" - Fraz. Salice	8.165	
AI	2	SCUOLA PRIMARIA		
	2.1	Scuola primaria - via De Amicis	1.455	
AI	3	SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO		
	3.1	Scuola secondaria di I° - via De Amicis	1.186	
AI	4	ATTREZZATURE DI SERVIZIO ALL'ISTRUZIONE		
	4.1	Palestra scolastica e mensa	728	
TOTALE			14.337	

Il progetto delle attrezzature scolastiche è stato condotto attraverso una verifica quantitativa calcolata sull'incremento della popolazione scolastica in linea con la struttura demografica così come rilevata negli ultimi anni. L'analisi della popolazione suddivisa per classi di età ha evidenziato come la popolazione in età scolastica costituisce il 12,5% sul totale della popolazione.

Ipotizzando un'analoga percentuale con riferimento all'utenza determinata per tali servizi nel paragrafo precedente, ne consegue che la popolazione scolastica desunta a seguito della completa attuazione del PGT possa essere stimata in 919 unità ($7.238 \times 12,5\% = 919$ popolazione in età scolastica prevista) così determinata:

Popolazione in età scolare	a.s. 2009-2010		attuazione totale PGT
	Età'	Popolazione	
	0	47	66
	1	41	58
	2	36	51
asilo nido	1-2 anni	124	175
	3	44	62
	4	53	75
	5	42	59
scuola dell'infanzia	3-5 anni	139	196
	6	36	51
	7	43	61
	8	50	70
	9	52	73
	10	39	55
scuola primaria	6-10 anni	220	310
	11	38	54
	12	48	68
	13	32	45
scuola secondaria I°	11-13 anni	118	166
	14	51	72
TOTALE		652	919
Popolazione in età scolastica 0-14 anni			12,70%
Popolazione teorica residente			7.238
Popolazione in età scolastica 0-14 anni prevista			919

Le tabelle seguenti illustrano la verifica normativa dei requisiti dimensionali e funzionali delle strutture esistenti considerando la nuova utenza scolastica prevista a seguito della totale attuazione del PGT.

D.M. 18.12.1975 tab. 5 - INDICI STANDARD DI SUPERFICIE - SCUOLA DELL'INFANZIA Don A. Leidi								
VERIFICA DELL'INCREMENTO ATTRAVERSO IL TOTALE UTILIZZO DEGLI SPAZI ESISTENTI								
A	B	C	D	E	F = D X E	G=F-C	H	
ATTIVITA'	N° AULE LOCALI PRESENTI	DOTAZIONE ESISTENTE (mq)	N. ALUNNI PREVISTI	INDICE mq/alun. (*)	DOTAZIONE MINIMA (mq)	DA PREVEDERE (mq)	N° AULE/LOCALI NECESSARI	NOTE:
Spazi per attività ordinate	3,00	188,18	90	1,80	162,00	dotazione soddisfatta	-----	Considerando il numero massimo di alunni per ogni classe e l'indice di 1,80 mq/alunno previsto dal d.m. 18 dicembre 1975 gli spazi esistenti soddisfano i requisiti minimi richiesti dal D.M.
Spazi per attività libere	1,00	76,08	90	0,90	81,00	4,92	-----	Considerando l'incremento di alunni gli spazi per lo svolgimento delle attività motorie risulterebbe leggermente sottodimensionati rispetto ai requisiti normativi, ma comunque di dimensioni tali da assolvere la propria funzione.
Spazio per Attività pratiche	3,00	119,01	90	1,30	117,00	dotazione soddisfatta	-----	Secondo quanto stabilito dal d.m. 18 dicembre 1975 la dotazione minima è soddisfatta.
Servizi igienici	-----	14 vasi	-----	-----	9,00	dotazione soddisfatta	-----	Considerato il numero minimo di vasi richiesto (3 vasi per ogni sezione presente) la dotazione esistente rispetta i limiti imposti dal d.m. 18 dicembre 1975.
	-----	1 bagno disabile	-----	-----	1 bagno disabile	dotazione soddisfatta	-----	Al piano terreno dell'edificio è presente un bagno accessibile a persone con ridotte capacità motorie come stabilito dalla normativa vigente.
Spazi per la mensa	6,00	93,76	90	0,75	67,50	dotazione soddisfatta	-----	Al piano terreno è presente uno spazio mense e uno spazio cucina con annesso spogliatoio per personale. Secondo quanto stabilito dal d.m. 18 dicembre 1975 la dotazione minima è soddisfatta.
Bidelleria	1,00	9,12	90	0,17 (min. 15 mq)	15,00	5,88	-----	Considerando l'incremento di alunni il locale bidelleria risulterebbe leggermente sottodimensionato rispetto alle indicazioni del d.m. 18 dicembre 1975, ma comunque di dimensioni tali da assolvere la sua funzione.
Spogliatoio e servizi igienici per insegnanti	2,00	9,72	90	0,07 (min. 6 mq)	6,30	dotazione soddisfatta	-----	Secondo quanto stabilito dal d.m. 18 dicembre 1975 la dotazione minima è soddisfatta.
Lavanderia	0,00	0,00	90	0,04 (min. 4 mq)	4,00	4,00	-----	La verifica richiederebbe l'iserimento di uno spazio lavanderia dedicato. Tuttavia, tale servizio, insieme alla funzione cucina, viene sempre più spesso affidato a ditte esterne. Non si rileva la necessità di individuare un nuovo spazio.
Sala insegnanti	1,00	14,66	90					Oltre a quanto disposto dal d.m. 18 dicembre 1975 al piano terreno dell'edificio è previsto uno spazio dedicato agli insegnanti.

(*) = dato ricavato dalla tabella 5 del D.M. 18.12.1975 in base al numero della sezioni presenti all'interno dell'edificio.

D.M. 18.12.1975 tab. 5 - INDICI STANDARD DI SUPERFICIE - SCUOLA DELL'INFANZIA Eugenio Diviani								
VERIFICA DELL'INCREMENTO ATTRAVERSO IL TOTALE UTILIZZO DEGLI SPAZI ESISTENTI								
A	B	C	D	E	F = D X E	G=F-C	H	
ATTIVITA'	N° AULE/LOCALI PRESENTI	DOTAZIONE ESISTENTE (mq)	N. ALUNNI PREVISTI	INDICE mq/alunno (*)	DOTAZIONE MINIMA (mq)	DA PREVEDERE (mq)	N° AULE/LOCALI NECESSARI	NOTE:
Spazi per attività ordinate	4,00	243,71	106	1,80	190,80	dotazione soddisfatta	-----	Considerando il numero massimo di alunni per ogni classe (30 alunni) e l'indice di 1,80 mq/alunno previsto dal d.m. 18 dicembre 1975 gli spazi esistenti soddisfano i requisiti minimi richiesti dal D.M.
Spazi per attività libere	1,00	140,73	106	0,90	95,40	dotazione soddisfatta	-----	Al piano terreno dell'edificio è presente uno spazio per lo svolgimento di attività motorie e ludiche. Secondo quanto stabilito dal d.m. 18 dicembre 1975 la dotazione minima è soddisfatta.
Spazio per Attività pratiche	12,00	125,51	106	1,30	137,80	12,29	0,00	Considerando l'incremento di alunni previsto il locale per lo svolgimento delle attività pratiche risulterebbe leggermente sottodimensionato rispetto alle indicazioni normative, ma comunque di dimensioni tali da assolvere la sua funzione.
Servizi igienici	-----	14 vasi	-----	-----	12,00	dotazione soddisfatta	-----	Considerato il numero minimo di vasi richiesto (3 vasi per ogni sezione presente) la dotazione esistente rispetta i limiti imposti dal d.m. 18 dicembre 1975.
	-----	1 bagno disabile	-----	-----	1 bagno disabile	dotazione soddisfatta	-----	Al piano terreno dell'edificio è presente un bagno accessibile a persone con ridotte capacità motorie come stabilito dalla normativa vigente.
Spazi per la mensa	1,00	121,79	106	0,75	79,50	dotazione soddisfatta	-----	
Bidelleria	0,00	0,00	106	0,17 (min. 15 mq)	18,02	18,02	0,00	Non sono presenti spazi adibiti a bidelleria. Si ritiene necessario un intervento di riorganizzazione degli spazi interni.
Spogliatoio e servizi igienici per insegnanti	5,00	29,41	106	0,07 (min. 6 mq)	7,42	dotazione soddisfatta	-----	
Lavanderia	0,00	0,00	106	0,04 (min. 4 mq)	4,80	4,80	0,00	La verifica richiederebbe l'iserimento di uno spazio lavanderia dedicato. Tuttavia, tale servizio, insieme alla funzione cucina, viene sempre più spesso affidato a ditte esterne. Non si rileva la necessità di individuare un nuovo spazio.

(*) = dato ricavato dalla tabella 5 del D.M. 18.12.1975 in base al numero della sezioni presenti all'interno dell'edificio.

D.M. 18.12.1975 tab. 6 - INDICI STANDARD DI SUPERFICIE - SCUOLA ELEMENTARE								
VERIFICA DELL'INCREMENTO ATTRAVERSO L'AMPLIAMENTO DELLA STRUTTURA								
A	B	C	D	E	F = D X E	G=F-C	H	NOTE:
ATTIVITA'	N° AULE/LOCALI PRESENTI	DOTAZIONE ESISTENTE (mq)	N. ALUNNI PREVISTI	INDICE mq/alunno (*)	DOTAZIONE MINIMA (mq)	DA PREVEDERE (mq)	N° AULE/LOCALI NECESSARI	
Attività didattiche (aule)	10,00	532,05	310	1,80	558,18	26,13	1,00	Considerando l'incremento di alunni previsto, il numero massimo di alunni per ogni classe (25 alunni) e l'indice di 1,80 mq/alunno previsto dal d.m. 18 dicembre 1975 è necessario prevedere un ampliamento per l'inserimento di almeno una nuova aula.
Attività interciclo (Laboratori)	1,00	36,73	310	0,64	198,46	161,73	3,00	Considerando l'incremento di alunni previsto è necessario prevedere almeno tre aule laboratorio.
Attività Collettive (integrative e parascolastiche)	1,00	36,58	310	0,40	124,04	87,46	2,00	Considerando l'incremento di alunni previsto è necessario prevedere almeno due aule per lo svolgimento di attività integrative.
Attività complementari (biblioteca, uffici, bidelleria)	1,00	38,92	310	0,13	40,31	dotazione soddisfatta	-----	
Servizi igienici	7,00	11 vasi	310	1 vaso ogni classe	11 vasi	dotazione soddisfatta	-----	La dotazione minima imposta da d.m. 18 dicembre 1975 risulta soddisfatta.
	-----	2 bagni disabili	-----	-----	1 bagno disabili	dotazione soddisfatta	-----	La dotazione minima imposta da d.m. 18 dicembre 1975 risulta soddisfatta.
Mensa	-----	312,45	310	0,70	217,07	dotazione soddisfatta	-----	La dotazione minima imposta da d.m. 18 dicembre 1975 risulta soddisfatta. Lo spazio mensa viene utilizzato sia dalla scuola primaria sia dalla scuola secondaria.
Spazi per l'educazione fisica	-----	796,02	-----	tipo A1	330,00	dotazione soddisfatta	-----	E' presente uno spazio per lo svolgimento delle attività fisiche utilizzato anche dalla scuola di istruzione secondaria.
Direzione didattica	6,00	102,70	310	-----	100,00	dotazione soddisfatta	-----	Sono presenti spazi dedicati alla direzione didattica del polo scolastico utilizzati anche dalle scuole di istruzione secondaria.

(*) = dato ricavato dalla tabella 6 del D.M. 18.12.1975 in base al numero della classi e degli alunni presenti.

D.M. 18.12.1975 tab. 6 - INDICI STANDARD DI SUPERFICIE - SCUOLA MEDIA								
VERIFICA DELL'INCREMENTO ATTRAVERSO L'AMPLIAMENTO DELLA STRUTTURA								
A	B	C	D	E	F = D X E	G=F-C	H	NOTE:
ATTIVITA'	N° AULE/LOCALI PRESENTI	DOTAZIONE ESISTENTE (mq)	N. ALUNNI PREVISTI	INDICE mq/alunno (*)	DOTAZIONE MINIMA (mq)	DA PREVEDERE (mq)	N° AULE/LOCALI NECESSARI	
Attività didattiche (aule)	6,00	319,79	166	1,80	299,39	dotazione per superficie soddisfatta ma non per numero di aule presenti.	1,00	Considerando l'incremento di alunni previsto, il numero massimo di alunni per ogni classe (25 alunni) e l'indice di 1,80 mq/alunno previsto dal d.m. 18 dicembre 1975 è necessario prevedere un ampliamento per l'inserimento di almeno un ulteriore aule didattica.
Attività speciali (Laboratori)	2,00	95,88	166	1,00	166,33	70,45	2,00	Considerando l'incremento di alunni previsto è necessario prevedere almeno due aule laboratorio.
Attività musicali	1,00	36,58	166	0,24	39,92	3,34	-----	Considerando l'incremento di alunni previsto il locale per lo svolgimento delle attività musicali risulterebbe leggermente sottodimensionato rispetto alle indicazioni del d.m. 18 dicembre 1975, ma comunque di dimensioni tali da assolvere la sua funzione.
Attività Collettive (integrative e parascolastiche)	0,00	0,00	166	0,60	99,80	99,80	-----	All'interno dell'edificio non sono presenti spazi polivalenti per lo svolgimento di attività di tipo non solo didattico ma anche gestionale, parascolastico e associativo quali ad esempio spettacoli, assemblee o riunioni. E' però presente un spazio palestra sovradimensionato rispetto il limite di legge che potrebbe essere utilizzato a tale scopo.
Attività Collettive (Biblioteca alunni)	0,00	0,00	166	0,40	66,53	66,53	1,00	All'interno dell'edificio non sono presenti spazi dedicati all'informazione, la ricerca e lo scambio di dati che pertanto dovranno essere previsti nell'intervento di ampliamento
Mensa	-----	312,45	166	0,50	83,16	dotazione soddisfatta	-----	La dotazione minima imposta da d.m. 18 dicembre 1975 risulta soddisfatta. Lo spazio mensa viene utilizzato anche dalla scuola di istruzione primaria.
Attività complementari (Atrio)	1,00	84,87	166	0,20	33,27	dotazione soddisfatta	-----	
Attività complementari (uffici, sala insegnanti, bidelleria ecc)	6,00	102,70	166	0,90	149,69	46,99	2,00	Considerando l'incremento di alunni previsto è necessario prevedere almeno due locale da destinare ad uffici o sala insegnanti
Servizi igienici (*)	5,00	9 vasi	166	1 vaso ogni classe	7,00	dotazione soddisfatta	-----	
	-----	4 bagno disabili	166	1 bagno disabili	1,00	dotazione soddisfatta	-----	
Spazi per l'educazione fisica	-----	796,02	-----	tipo A1	330,00	dotazione soddisfatta	-----	

(*) = dato ricavato dalla tabella 7 del D.M. 18.12.1975 in base al numero della classi e degli alunni presenti.

Scuola materna. Considerato il massimo incremento previsto, di 90 alunni e verificati gli indici standard di superficie espressi dal D.M. 18.12.1975, la scuola materna Don Alberto Leidi riuscirà a rispettare le dotazioni minime richieste senza prevedere alcun ampliamento ma utilizzando nella sua totalità gli spazi esistenti a disposizione. La stessa situazione verrà a generarsi anche nella scuola Materna Eugenio Diviani a fronte di un aumento di alunni di circa 103 alunni. In entrambe le scuole sia gli spazi per le attività pratiche e per lo svolgimento di attività libere richiederebbero aumenti minimi tali da non giustificare interventi di ampliamento della struttura scolastica.

Scuola primaria. L'incremento di alunni previsto dal piano urbanistico per la scuola elementare richiede un ampliamento della struttura scolastica. Tale incremento coinvolge sia gli spazi didattici, con l'inserimento previsto di almeno una nuova aula per una superficie stimata di circa 45 mq sia gli spazi complementari con l'inserimento di tre nuovi laboratori e di due aule per lo svolgimento di attività integrative per un totale stimato di circa 340 mq.

Scuola secondaria di I grado. L'incremento di alunni previsto dal piano urbanistico per la scuola elementare richiede un ampliamento della struttura scolastica. Tale incremento coinvolge sia gli spazi didattici, con l'inserimento previsto di almeno una nuova aula per una superficie stimata di circa 45 mq sia gli spazi complementari con l'inserimento di due nuovi laboratori, di una biblioteca aule e di due uffici da destinare alla direzione didattica per un totale stimato di circa 260 mq.

7.1.2 AC - ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE

Le previsioni di piano per queste attrezzature sono sintetizzate nella tabella seguente:

AC - ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE				
CAT.	N.	TIPOLOGIA	DOTAZIONE m ²	PROGETTO descrizione dell'intervento
AC	1	ATTREZZATURE CIVICHE E ISTITUZIONALI		
	1.1	Caserma dei Carabinieri	947	Ricollocazione in AC 1.5
	1.2	Teatro Comunale	936	
	1.3	Municipio	793	
	1.4	Biblioteca comunale	1.006	
	1.5	Area per nuova caserma carabinieri	1.679	Realizzazione nuovo edificio
	1.6	Ufficio postale	987	
AC	2	ATTREZZATURE RELIGIOSE		
	2.1	Chiesa parrocchiale di S. Germano	3.267	
	2.2	Chiesa della SS. Tinità	519	
	2.3	Chiesa di S. Giovanni Battista	441	
	2.4	Chiesa della Madonna del Monte	149	
	2.5	Oratorio di San Rocco	174	
	2.6	Oratorio e attrezzature sportive	13.787	
AC	3	ATTREZZATURE SANITARIE E SOCIO-ASSISTENZIALI		
	3.1	Centro recupero per ragazzi	10.618	
	3.2	Distretto sanitario ASL	144	
	3.3	Immobile ex-ECA - Residenze per anziani	1.020	
AC	4	ATTREZZATURE CIMITERIALI		
	4.1	Cimitero del capoluogo	16.664	
	4.2	Cimitero di Nazzano	836	
TOTALE			53.967	

Per la caserma dei carabinieri è prevista la ricollocazione nell'area di proprietà comunale in Via Colombo con la futura realizzazione di un nuovo fabbricato, anche con il contributo di operatori privati.

Per le restanti attrezzature non sono previsti interventi specifici, tuttavia saranno attuati lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria in seguito all'insorgere di esigenze specifiche, che per la loro particolarità non possono essere previste.

7.1.3 AS - ATTREZZATURE PER LO SPORT E IL TEMPO LIBERO

Le previsioni di piano per queste attrezzature sono sintetizzate nella tabella seguente:

AS - VERDE E ATTREZZATURE PER LO SPORT E IL TEMPO LIBERO				
CAT.	N.	TIPOLOGIA	DOTAZIONE <i>m²</i>	PROGETTO <i>descrizione dell'intervento</i>
AS	1	ATTREZZATURE SPORTIVE		
	1.1	Campo calcio comunale	14.621	
	1.2	Centro Sportivo fraz. Salice	19.273	
	1.3	Piscina Lido	8.754	
	1.4	Centro sportivo comunale	9.423	
	1.5	Circolo E.N.A.R.S. (bocciodromo)	1.260	
	1.6	Area per ampliamento polo sportivo	22.002	Potenziamento strutture
AS	2	VERDE ECOLOGICO E/O ATTREZZATO		
	2.1	Giardini Pubblici di Viale Martiri della Libertà	19.825	
	2.2	Parco Brugnatelli	12.617	
	2.3	Verde pubblico attrezzato - P.zza Chiesa-Abbiati	817	
	2.4	Verde pubblico attrezzato - Parco Caduti	1.145	
	2.5	Verde attrezzato di via Martiri della Libertà	137	
	2.6	Bosco urbano (cimitero)	6.492	
	2.7	Area per verde attrezzato Strada Cappelletta	2.600	Acquisizione e realizzazione
	2.8	Verde ecologico via De Amicis	26	Acquisizione e realizzazione
	2.9	Area per verde attrezzato via L. da Vinci	640	Acquisizione e realizzazione
	2.10	Area per verde attrezzato parcheggio via Verdi	2.232	Acquisizione e realizzazione
	2.11	Area verde attrezzata zona ex depositi militari	388.240	Acquisizione e realizzazione
TOTALE			510.104	

A dimostrazione dell'importanza della dotazione di attrezzature sportive per la comunità locale, si riconferma la dotazione esistente con il potenziamento del polo sportivo di via Foscolo.

In merito alle aree a verde attrezzato, la dotazione viene incrementata con l'individuazione di nuove aree e in particolare con la programmazione dell'acquisizione dell'area ex depositi militari prospiciente la s.p. ex. s.s. 461. con obiettivi di fruizione ambientale. Attraverso studi di approfondimento saranno l'attuazione sarà preceduta da approfondimenti finalizzati ad orientare la programmazione futura e l'individuazione degli interventi.

7.1.4 AT - ATTREZZATURE TECNOLOGICHE

Le previsioni di piano per queste attrezzature sono sintetizzate nella tabella seguente:

AT - ATTREZZATURE TECNOLOGICHE				
CAT.	N.	TIPOLOGIA	DOTAZIONE <i>m²</i>	PROGETTO <i>descrizione dell'intervento</i>
AT	1	IMPIANTI DI DEPURAZIONE		
	1.1	Depuratore al servizio Comune Godiasco	3.155	
AT	2	SERVIZI TECNICI URBANI		
	2.1	Acquedotto comunale	2.463	
	2.2	Cabina gas	526	
	2.3	Sottostazione Enel	13.301	
	2.4	Area depuratore comunale dismesso	2.500	Riconversione con realizzazine di piazzola ecologica e magazzino comunale
TOTALE			21.945	

Per queste attrezzature si conferma la dotazione attuale e l'attuazione degli interventi previsti nel Programma Triennale delle Opere in relazione al progetto di realizzazione di una piazzola ecologica e di un magazzino comunale nell'area del vecchio depuratore comunale dismesso.

7.1.5 AP - ATTREZZATURE PRIVATE DI INTERESSE PUBBLICO

Le previsioni di piano per queste attrezzature sono sintetizzate nella tabella seguente:

AP - ATTREZZATURE PRIVATE DI INTERESSE PUBBLICO			
CAT.	N.	TIPOLOGIA	PROGETTO
			<i>descrizione dell'intervento</i>
AP	1	ATTREZZATURE SOCIO-ASSISTENZIALI	
	1.1	Clinica medica	
	1.2	R.S.A. "Villa Vanni"	estensione area per potenziamento struttura
	1.3	R.S.A. "Il Gioiello"	
	1.4	R.S.A. "Riva del tempo"	
	1.5	R.S.A. "Pia Famiglia"	
	1.6	R.S.A. "Villa Clara"	
AP	2	ATTREZZATURE PER LO SPORT E IL TEMPO LIBERO	
	2.1	Parco di Salice (Via Diviani)	
	2.2	Golf & Country	
AP	3	ATTREZZATURE TERMALI	
	3.1	Stabilimento termale	
AP	4	PARCHEGGI	
	4.1	Parcheggio via Diviani	
AP	5	ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE	
	5.1	Asilo nido	
TOTALE			296.833

Per queste attrezzature si conferma la dotazione attuale e si individua una nuova area destinata ad ospitare un asilo nido proposto da operatori privati. L'attuazione dell'intervento andrebbe a sopperire alla carenza dell'offerta pubblica in tema di servizi per l'infanzia.

La nuova area individuata viene classificata nella sub-categoria AP5 Attrezzature per l'istruzione.

7.2 AREE E ATTREZZATURE PER LA MOBILITÀ - AMBITO M

Il Piano dei Servizi pone particolare attenzione al tema della mobilità e in generale riconferma la dotazione attuale di aree e le attrezzature attuate, e prevede alcuni nuovi ambiti a completamento della dotazione esistente e la riconversione di altri.

7.2.1 M1 - PARCHEGGI A RASO

Le previsioni di piano per queste attrezzature sono sintetizzate nella tabella seguente:

M - AREE E ATTREZZATURE PER LA MOBILITA'				
CAT.	N.	TIPOLOGIA	DOTAZIONE <i>m²</i>	PROGETTO <i>descrizione dell'intervento</i>
M	1	PARCHEGGI		
	1.1	Parcheeggio via Foscolo	938	
	1.2	Parcheeggio P.zza Cornigga - Viale Martiri della Libertà	5.815	
	1.3	Parcheeggio P.zza Papa Giovanni XXIII	1.414	
	1.4	Parcheeggio cimitero	1.681	
	1.5	Parcheeggio via Battisti	470	
	1.6	Parcheeggio via Pertini	2.638	Realizzazione
	1.7	Parcheeggio via Diviani	5.339	
	1.8	Parcheeggio P.zza Italia	1.312	
	1.9	Parcheeggio Corso Repubblica	687	
	1.10	Parcheeggio via Manzoni	1.336	
	1.11	Parcheeggio via Diviani	8.121	
	1.12	Parcheeggio via Cavo Lagozzo	595	
	1.13	Parcheeggio via T. D'Aquino	809	
	1.14	Parcheeggio via Battisti	325	
	1.15	Parcheeggio Strada Cappelletta	1.565	Acquisizione e realizzazione
	1.16	Parcheeggio via Verdi	4.922	Acquisizione e realizzazione
	1.17	Parcheeggio via Verdi	760	Acquisizione e realizzazione
	1.18	Parcheeggio via S. Francesco	244	Acquisizione e realizzazione
	1.19	Parcheeggio via S. Francesco	262	Acquisizione e realizzazione
	1.20	Parcheeggio del Teatro	844	
	1.21	Parcheeggio via Garibaldi	171	
	1.22	Parcheeggio via Perosi	264	Acquisizione e realizzazione
	1.23	Parcheeggio via Tiziano	525	
	1.24	Parcheeggio via Raffaello	345	Acquisizione e realizzazione
	1.25	Parcheeggio via Piave	219	Acquisizione e realizzazione
	1.26	Parcheeggio via A. Volta	184	Acquisizione e realizzazione
	1.27	Ampliamento parcheggio cimitero	4.088	Acquisizione e realizzazione
	1.28	Parcheeggio via Don Orione	373	Acquisizione e realizzazione
	1.29	Parcheeggio via L. Da Vinci	627	Acquisizione e realizzazione
	1.30	Parcheeggio via Cavo Lagozzo	2.510	Acquisizione e realizzazione
TOTALE			49.383	

Nell'ottica di una migliore qualificazione del sistema dei servizi e dell'accessibilità al sistema insediativo, si è rilevata la necessità di razionalizzare la dotazione delle urbanizzazioni primarie, parcheggi, in alcune parti del territorio comunale, anche in relazione alla presenza di specifiche funzioni, in particolare:

- nel capoluogo: zone residenziali a nord di via Pedemonti, a ovest di via XX Settembre, a sud di via Leidi, a ovest di viale Colombo;
- nelle zone residenziali che costituiscono oltre lo Staffora lungo via Francesco D'Assisi, via Verdi e via L. da Vinci;
- in località Salice a nord di via Perosi;
- a potenziamento del parcheggio del cimitero del capoluogo.

7.3 AMBITO DI INTERVENTO PER LA RETE ECOLOGICA COMUNALE - AMBITO V

Il Piano dei Servizi contribuisce alla attuazione della strategia paesaggistica definita dal Documento di Piano in coerenza con la disciplina e i criteri definiti dal Piano delle Regole.

Il carattere proprio di strumento operativo di programmazione può incidere fortemente sulla tutela e qualificazione paesaggistica del territorio comunale, sia in riferimento al diretto controllo dei processi progettuali da parte dell'Amministrazione comunale, sia in riferimento alle verifiche di fattibilità economica e temporale degli interventi. Appare evidente che la coerenza e sinergia tra priorità di intervento del Piano dei Servizi, programmazione delle trasformazioni e priorità paesaggistiche individuate dal Documento di Piano può rendere assolutamente concreta ed efficace l'attuazione della

strategia paesaggistica definita dall'Amministrazione in riferimento al raggiungimento di specifici obiettivi di qualità.

Il ruolo propositivo e progettuale dell'Amministrazione diviene in tal senso fondamentale e la variabile tempo assume un'importanza rilevante al fine della completa realizzazione degli interventi di qualificazione paesistica individuati dal Documento di Piano.

Il Piano dei Servizi promuove l'attuazione del progetto della Rete Ecologica Comunale così come previsto dalle azioni strategiche del DdP nei seguenti sub-ambiti:

- V1 – Aree a verde naturalistico e/o di salvaguardia;
- V2 – Rinaturalizzazione di corsi d'acqua con funzione di connessione ecologica;
- V3 – Proposta di Parco locale di Interesse Sovracomunale del Torrente Staffora.

Gran parte delle superfici interessate dal progetto appartengono al demanio idrico, particolarmente esteso in un'area caratterizzata da un'accentuata dinamica evolutiva del corso d'acqua. Per assicurare alle azioni programmate l'indispensabile continuità spaziale e per rendere praticabile l'obiettivo della riconnessione funzionale il progetto potrà tuttavia interessare anche terreni privati e, in tal caso, l'uso del servizio e/o dell'attrezzatura da parte della comunità locale dovrà essere garantito tramite convenzioni, atti di asservimento o di regolamento d'uso.

7.3.1 V1 – AREE A VERDE NATURALISTICO E/O DI SALVAGUARDIA

Le previsioni di piano per queste attrezzature sono sintetizzate nella tabella seguente:

V - AMBITI DI INTERVENTO PER LA RETE ECOLOGICA COMUNALE				
CAT.	N.	TIPOLOGIA	DOTAZIONE <i>m²</i>	PROGETTO <i>descrizione dell'intervento</i>
V	1	AREE A VERDE NATURALISTICO E/O DI SALVAGUARDIA		
	1.1	Area ex ferrovia Voghera-Varzi - Fraz. Salice	2.833	Interventi connessi alla REC
	1.2	Area ex ferrovia Voghera-Varzi - Fraz. Salice	2.050	Interventi connessi alla REC
	1.3	Area via Tortona	19.410	Interventi connessi alla REC
	1.4	Area via E. De Amicis	6.462	Interventi connessi alla REC
	1.5	Area via E. De Amicis	5.301	Interventi connessi alla REC
TOTALE			36.056	

L'individuazione di tali aree si configurano all'interno di un progetto più ampio di realizzazione della rete ecologica comunale, come interventi di miglioramento delle potenzialità fruibili del sistema della REC all'interno dell'ambito urbano, da attuarsi attraverso:

- realizzazione di un percorso ciclopedonale continuo costituito da una fascia inerbata di larghezza sufficiente a permetterne la manutenzione meccanica;
- realizzazione di aree di sosta connesse al percorso principale e dotate di infrastrutture per la fruizione e la divulgazione (panchine e tavoli, bacheche, ecc.).

In una realtà territoriale quale quella di Rivanazzano infatti, in cui il territorio comunale presenta una particolare vocazione all'agricoltura, i percorsi ciclopedonali costituiscono una rete di mobilità che consente una efficiente forma di comunicazione tra la campagna, la rete dei servizi localizzati sul territorio e i nuclei abitati, con l'obiettivo di costituire una maglia che permetta la fruizione di tutte le risorse, antropiche e naturali, presenti sul territorio comunale.

Attualmente non sono presenti tratti urbani di pista ciclopedonale, tuttavia sono disponibili una serie di percorsi, anche ad uso agricolo, che costituiscono un'importante rete di fruizione del paesaggio.

7.3.2 V2 – RINATURALIZZAZIONE DI CORSI D'ACQUA CON FUNZIONE DI CONNESSIONE ECOLOGICA

Il Documento di Piano considera di particolare interesse paesistico-ambientale, per le loro caratteristiche intrinseche, la complessità degli ecosistemi, la rilevanza ed integrità delle loro

componenti, oltre al Torrente Staffora, alcuni corsi d'acqua minori che, a livello locale, contribuiscono a costituire la rete ecologica comunale.

Sul territorio comunale il Torrente Rile e il Rio Limbione per le caratteristiche sopracitate sono stati individuati quali elementi costituenti la rete ecologica comunale.

Rispetto a questi elementi/sistemi, anche in relazione alle previsioni degli strumenti sovraordinati (PTPR e PTCP), il DdP propone azioni di conservazione e di valorizzazione, demandando al PdR e al PdS la specifica regolamentazione.

Con finalità di ricostruzione della REC, come si è detto, il Piano dei Servizi programma interventi di rinaturalizzazione e ripristino ambientale dei tratti di tali corsi d'acqua, e di corsi d'acqua minori ad essi collegati, caratterizzati da fenomeni di artificializzazione e degrado, attuati anche tramite risorse derivanti da compensazioni ambientali dovute nell'ambito delle trasformazioni nel territorio comunale.

Gli interventi all'interno di queste aree si configurano come una riqualificazione forestale generale, compresi gli ambienti umidi e le boscaglie, e dovrà prevedere azioni quali:

- potenziamento delle presenze arboree e miglioramento delle unità esistenti verso associazioni forestali tipiche;
- controllo delle infestanti;
- impianti arboreo-arbustivi;
- governo delle fasce ripariali con prevalenti finalità di mantenimento o recupero della funzionalità idraulica dell'alveo e di riduzione del rischio (potature, eliminazione esemplari pericolanti, rimozione vegetazione igrofila sulle eventuali isole, creazione di fasce esondabili a vegetazione erbacea).

7.3.3 V3 – PROPOSTA DI PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRA COMUNALE DEL TORRENTE STAFFORA

Questa azione, ancora in fase preliminare, ha come obiettivo la verifica della fattibilità della istituzione di un PLIS.

Il Torrente Staffora, che attraversa il territorio comunale nel suo tratto pianiziale, rappresenta un importante corridoio di connessione ecologica tra Appennino e fiume Po. Mediamente ben conservato l'alveo del Torrente Staffora, offre una golena solo parzialmente modificata, e un corso d'acqua nel quale persistono delle ittioscienze di rilevante interesse conservazionistico per la presenza di popolazioni cospicue e poco alterate di specie endemiche altrove in forte regressione. Nonostante la carenza idrica, soprattutto nei mesi estivi, e l'inquinamento dell'acqua, riducono la recettività per molte forme di vita, la fascia periferiale e il corso d'acqua stesso mantengono un elevato valore potenziale, in quanto costituiscono l'unica possibile fascia di raccordo fra le due importanti Aree prioritarie dell'Oltrepò pavese collinare e montano e del fiume Po.

Obiettivi primari del progetto sono la tutela ambientale, paesaggistica, storico-morfologica, ecologica e naturalistica dell'intero sistema. A tali obiettivi si associano prospettive di valorizzazione e di fruizione in chiave turistica e ricreativa.

Il progetto assume, per dimensione e contenuti, una valenza quantomeno strategica che si configura come "volano" per nuove forme di sviluppo del territorio (turismo ambientale).

Il DdP, coerentemente con i criteri di cui alla DGR 12.12.2007 n. 8/6148, individua il perimetro ed il quadro conoscitivo dell'ambito interessato dal PLIS.

Preliminarmente al riconoscimento da parte della Provincia, e con funzione di orientamento per la fase di pianificazione del PLIS, dovrà essere redatto uno studio di approfondimento avente i contenuti minimi (sia di natura analitica che propositiva) di cui alla citata DGR 12.12.07 n. 6148.

7.4 DOTAZIONI MINIME DA PREVEDERE NELL'AMBITO DEI PIANI ATTUATIVI E NEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE.

In aggiunta alla dotazione di Piano, nell'ambito dei Piani attuativi o degli interventi soggetti a PCC riferiti agli ambiti di trasformazione individuati dal Documento di Piano, dovrà essere assicurata la seguente dotazione minima di aree per servizi:

- ✓ **AMBITO A – AREE E ATTREZZATURE PUBBLICHE DI INTERESSE PUBBLICO E GENERALE**

- Interventi a destinazione residenziale 18 m² per abitante 150 m³/ab.
- Interventi a destinazione produttiva industriale/artigianale 10% della SLP
- Interventi a destinazione terziario/direzionale 50% della SLP
- ✓ **AMBITO M – PARCHEGGI A RASO**
 - Interventi a destinazione residenziale 7,5 m² per abitante
 - Interventi a destinazione produttiva industriale/artigianale 5% della SLP
 - Interventi a destinazione terziario/direzionale 50% della SLP

7.5 DOTAZIONI MINIME DA PREVEDERE IN RELAZIONE AI NUOVI INTERVENTI CONSENTITI ALL'INTERNO DEL TESSUTO CONSOLIDATO

In relazione alle politiche individuate dal PdS, anche gli interventi ubicati all'interno del tessuto urbano consolidato, quando comportano un significativo incremento del "carico urbanistico", contribuiscono alla dotazione di nuove aree e infrastrutture per servizi, nella misura indicata al precedente punto.

In relazione a quanto detto, un intervento comporta incremento del carico urbanistico quando:

- prevede la realizzazione di una o più unità abitative, ottenute anche mediante il riuso di rustici e/o accessori. Non rientrano in questa casistica i lotti liberi derivanti da PUA convenzionati, per i quali sono stati adempiuti gli obblighi di cessione/monetizzazione previsti in convenzione. L'onere della dimostrazione è a carico del richiedente.
Per incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente, all'interno dei nuclei di antica formazione non sono soggetti alla cessione/monetizzazione le nuove unità abitative ottenute mediante il riuso di rustici e/o di altri edifici dimessi, di volumetria complessiva inferiore a mc. 300,00.
- prevede cambi di destinazione d'uso per l'insediamento di nuove attività, terziarie e/o commerciali, se ammesse, nei seguenti casi:
 - da produttivo a terziario;
 - da residenziale a terziario.

Non determina incremento del peso urbanistico l'ampliamento di unità abitative o di attività esistenti e compatibili con quelle ammesse, purché compreso entro il limite del 50% della SLP esistente alla data di adozione del PGT, e con un massimo di:

- mq. 50 per unità residenziali
- mq. 100 per edifici a destinazione terziaria/direzionale/commerciale

7.6 DOTAZIONI MINIME DA PREVEDERE IN RELAZIONE AI NUOVI INSEDIAMENTI COMMERCIALI

Le nuove strutture edilizie destinate ad insediamenti ad uso commerciale o paracommerciale dovranno concorrere alla dotazione di aree per servizi e attrezzature pubbliche/di uso pubblico secondo quanto indicato nella seguente tabella:

TABELLA DI QUANTIFICAZIONE DELLE CESSIONI COMMERCIALI				
TIPO	SIGLA	AREE E ATTREZZATURE PUBBLICHE DI INTERESSE PUBBLICO O GENERALE	AREE PER PARCHEGGIO	MONETIZZAZIONE
VICINATO	VA	50% SIp	50% SIp	Si consente la monetizzazione della quota eccedente il parcheggio
	VN			
	VP			
MEDIA	M1A M1N M1P	50% SIp	100% SIp ¹	Si consente la monetizzazione della quota eccedente il parcheggio

¹ Riducibile a 75% della SLP per interventi all'interno del tessuto urbano consolidato

7.7 VARIAZIONE DEL FABBISOGNO DI AREE PER SERVIZI E ATTREZZATURE PUBBLICHE O DI INTERESSE PUBBLICO O GENERALE, CONSEGUENTE A MUTAMENTI DI DESTINAZIONE D'USO.

Ai sensi della LR. N. 12/2005 Artt. 51 comma 2 e 52 comma 4, il PGT individua i mutamenti di destinazione d'uso che comportano un incremento del fabbisogno di aree per servizi e attrezzature pubbliche quando:

- sono connessi alla realizzazione di opere edilizie
- non comportanti la realizzazione di opere edilizie e riguardano nuove attività commerciali non costituenti unità di vicinato.

Detti interventi riguardano:

- La trasformazione di edifici residenziali in edifici da destinare a nuove attività commerciali/terziarie/direzionali;
- La trasformazione di edifici produttivi in edifici da destinare a nuove attività commerciali/terziarie/direzionali.

I mutamenti di destinazione d'uso come sopra individuati, oltre al versamento del contributo di costruzione determinato nelle misure di legge, sono soggetti al conguaglio delle aree per servizi e attrezzature pubbliche/di suo pubblico, secondo il seguente schema:

da	DESTINAZIONE	a	CESSIONE
RESIDENZIALE	TERZIARIO/COMMERCIALE	TERZIARIO/COMMERCIALE	m ² /m ² SIp 0,14
PRODUTTIVO	TERZIARIO/COMMERCIALE	TERZIARIO/COMMERCIALE	m ² /m ² SIp 0,40

La cessione a conguaglio dovrà essere soddisfatta all'interno dell'area interessata dal cambio d'uso, oppure in altra area ritenuta idonea dal Comune.

Qualora la cessione come sopra quantificata non risulti pienamente attuabile in relazione alle caratteristiche dell'area o dell'immobile interessate dal cambio di destinazione, oppure non sia considerata funzionalmente idonea da parte del Comune, è facoltà di quest'ultimo consentirne in alternativa la parziale o totale monetizzazione. Devono comunque essere garantiti i parcheggi pubblici o ad uso pubblico nelle quantità minime previste.

7.8 MONETIZZAZIONE DELLE AREE

Il Piano dei Servizi ammette la monetizzazione delle aree per servizi. E' facoltà del Comune ammettere la monetizzazione parziale o totale delle aree e attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale, che dovrà avvenire contestualmente alla stipula della convenzione nel caso di piani attuativi o di pcc, oppure prima del rilascio del titolo abilitativo nel caso di interventi diretti. Non è comunque consentita la monetizzazione della quota relativa ai servizi di ambito M – Parcheggi a raso e la quota relativa ai servizi di ambito A solo negli ambiti individuati dal Piano dei Servizi così come indicato al successivo paragrafo.

I proventi derivanti dalle monetizzazioni delle aree per servizi saranno utilizzati dal Comune per il miglioramento dei servizi esistenti, compresa anche l'acquisizione di altre aree a destinazione pubblica. Parte di tali proventi possono altresì essere impiegati per l'attuazione di interventi di miglioramento sulla rete ecologica di livello locale, così come esplicitate nella tavola 3 "Il sistema dei servizi previsto dal PGT: inquadramento territoriale".

7.9 INTERVENTI DA PREVEDERE ALL'INTERNO DEI PIANI ATTUATIVI

Il PGT prevede, se totalmente attuato e ipotizzando una cessione totale delle aree previste, una dotazione derivante da piani urbanistici attuativi illustrata di seguito.

AMBITO	Superficie Territoriale	Capacità edific. prevista	Cessioni previste mq	
			ambito A	ambito M
ATR	281.710	231.358 m ³	27.763	11.568
ATPI	137.030	74.782 m ²	7.478	3.739
ATC	31.715	14.669 m ²	7.335	7.335
ATA	29.980	10.883 m ²	5.441	5.441
AR	7.710	7.710 m ²	925	386
ATAP1	35.190	21.114 m ³	2.534	1.056
ATAP2/3	180.165	1.052 m ²	526	526
TOTALE			52.002	30.050

di cui
obblicatorie

Sulla base delle analisi condotte, al fine di sopperire a situazioni di carenza e sottodotazione di servizi in taluni ambiti, il Piano dei Servizi impone per le trasformazioni sottoelencate l'obbligo di cessione e realizzazione delle aree senza possibilità di monetizzazione, in aggiunta all'obbligo generale di cessione e realizzazione della quota parte di opere di urbanizzazione primaria relativamente ai parcheggi.

cessioni obbligatorie previste

AT	St m ²	V m ³	verde attrezzato	
ATR8	15.860	13.957	18 mq/ab.	1.675 mq
ATR10	13.000	13.842	18 mq/ab.	1.661 mq

7.10 AREE E ATTREZZATURE PER SERVIZI NELL'AMBITO DEI PIANI ATTUATIVI VIGENTI

Il Documento di Piano ha individuato n. 12 Piani Urbanistici Attuativi Vigenti, n. 7 Piani Attuativi in itinere e n. 2 Programmi Integrati di Intervento che accrescono la futura dotazione di piano.

PIANI E PROGRAMMI IN ATTO/ITINERE			
<i>Piani attuativi in atto/itinere e PII</i>		<i>cessione m²</i>	<i>note</i>
PUAI 1	ATT 2a - via Verdi	1.793	verde pubblico e parcheggio
PUAI 2	ATT 2b - via Verdi	1.300	verde pubblico e parcheggio
PUAI 3	ATR 5a - via S. Caterina da Siena	809	verde pubblico e parcheggio
PUAI 4	PR5 Via Mazzini	-	monetizzazione totale
PUAI 5	PR1 Via Garibaldi	115	parcheggio
PUAI 6	ATR 9 - via Tortona	715	parcheggio
PUAI 7	ATR 6b - via Perosi	1.203	verde pubblico e parcheggio
PUAV 1	PR4 Via Pedemonti	568	parcheggio
PUAV 2	C1 4 - via Tevere	-	monetizzazione totale
PUAV 3	PR2 Vicolo Salvaneschi	147	viabilità pedonale
PUAV 4	PR3 Corso Repubblica	-	monetizzazione totale
PUAV 5	V5 via Lagozzo Cavo	2.004	parcheggio
PUAV 6	ATR 4 - via Tortona	1.150	verde pubblico
PUAV 7	D3 SP 196	-	monetizzazione totale
PUAV 8	ATR 8 - via Kennedy	1.388	verde pubblico e parcheggio
PUAV 9	V9 via C. Colombo	1.363	verde pubblico
PUAV 10	V10.2 via Tiziano	-	monetizzazione totale
PUAV 11	ATR 7 - via Colombo	-	monetizzazione totale
PUAV 12	ATR 6a - via Perosi	-	monetizzazione totale
PII 1	PII1 Roby	2.040	parcheggio
PII 2	PII2 Ex Albergo Grande	-	monetizzazione totale
<i>Totale</i>		14.595	

8. DOTAZIONE DI PIANO PREVISTA

Complessivamente la dotazione prevista dal Piano dei Servizi di aree e attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale si può considerare soddisfacente come dimostrano le quantificazioni riportate di seguito.

AREE E ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI INTERESSE PUBBLICO E GENERALE					
CAT.	TIPOLOGIA	STATO DI FATTO	DOTAZIONE DI PIANO		pro-capite
		m ²	m ²		m ² /ut
AI	ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE	14.337	14.337	0,00%	1,98
AC	ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE	54.970	53.967	-1,82%	5,67
AS	VERDE PUBBLICO ATTREZZATO E SPORTIVO	94.364	510.104	440,57%	53,58
AT	ATTREZZATURE TECNOLOGICHE	21.945	21.945	0,00%	2,31
AP	ATTREZZATURE PRIVATE DI INTERESSE PUBBLICO	293.502	296.833	1,13%	31,18
TOTALE		479.118	897.186	87,26%	94,72

7.238 Utenza teorica per cat. AI - Attrezzature per l'istruzione
9.520 Utenza teorica per altre categorie

La dotazione aumenta notevolmente considerando anche gli ambiti destinati alle attrezzature per la mobilità, che vengono considerate servizi in quanto la loro presenza sul territorio comunale comporta effetti di qualificazione urbanistica ed ambientale significativi per la qualità della vita della comunità e qualifica l'accessibilità e la fruibilità delle servizi stessi.

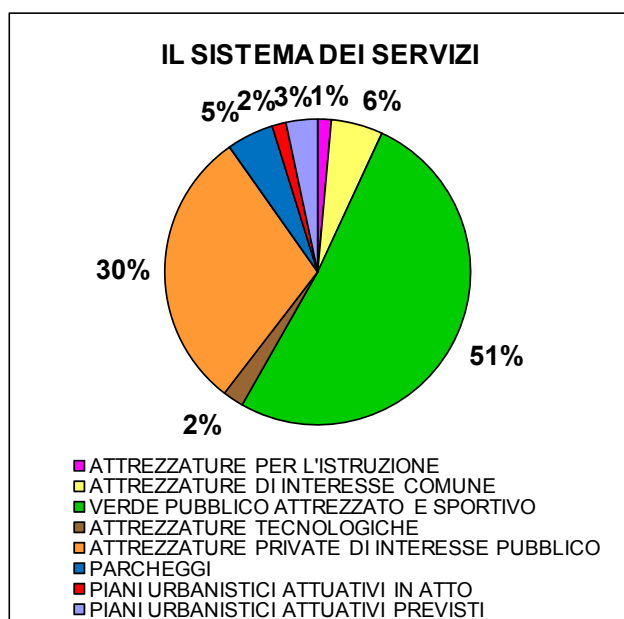
La tabella seguente illustra la dotazione complessiva di servizi previsti sul territorio.

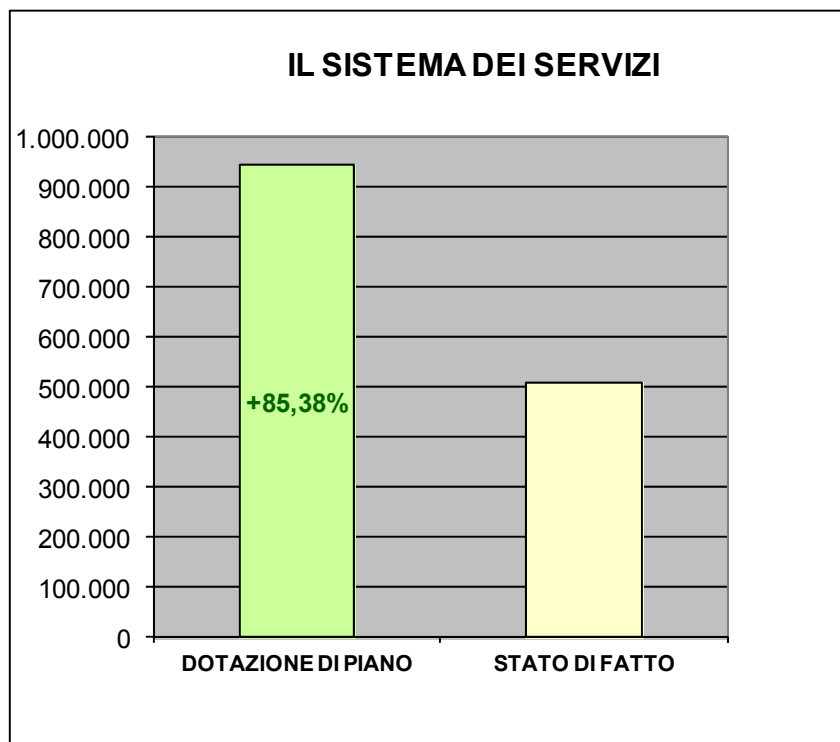
IL SISTEMA DEI SERVIZI					
CAT.	TIPOLOGIA	STATO DI FATTO	DOTAZIONE DI PIANO		pro-capite
		m ²	m ²		m ² /ut
A	AREE E ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI INTERESSE PUBBLICO E GENERALE	479.118	897.186	87,26%	94,72
M	AREE E ATTREZZATURE PER LA MOBILITA'	31.480	49.383	56,87%	5,19
PUAV	PIANI URBANISTICI ATTUATIVI IN ATTO		14.595		1,53
PUA	PIANI URBANISTICI ATTUATIVI PREVISTI ¹		33.386		3,51
TOTALE		510.598	994.550	94,78%	104,94

7.238 Utenza teorica per cat. AI - Attrezzature per l'istruzione
9.520 Utenza teorica per altre categorie

note:

1 - La quantificazione riportata si riferisce alla cessione obbligatoria. Se si ipotizza una cessione totale delle aree previste nell'ambito dei PUA la dotazione complessiva aumenterebbe di 51.564 mq.





9. PREVISIONI PER IL SISTEMA DEI SERVIZI EROGATI ALLA PERSONA

I servizi, nello spirito della nuova normativa Regionale, vanno pianificati in base alle reali esigenze della collettività e non più su base parametrica astratta, in modo che la loro localizzazione ed il loro dimensionamento devono rispondere a criteri di funzionalità urbana, facile accessibilità, complementarietà e sinergia con eventuali strutture già esistenti. In quest'ottica non sono da meno quel settore dei servizi definiti "servizi alla persona", non quantificabili parametricamente ma di indubbia importanza per la qualità della vita di una comunità.

La Legge 328/2000 ha previsto l'istituzione dei Piani di Zona distinti per Distretto. Il comune di Rivanazzano Terme appartiene al Distretto di Voghera, che comprende in tutto 24 comuni, e ha come Ente Capofila il comune di Voghera.

Il Piano di Zona prevede programmi di durata triennale e offre una serie di servizi ai cittadini residenti nel Distretto.

La Carta dei Servizi definisce i criteri e le condizioni per l'accesso ai servizi, le modalità del relativo funzionamento, nonché le procedure per assicurare la tutela degli utenti e prevede i seguenti servizi:

- Buono sociale a sostegno della famiglia che si avvale di assistenti familiari. Il buono a sostegno della famiglia che si avvale di assistenti familiari per assicurare funzioni di assistenza a propri membri in condizione di fragilità (anziani o disabili), è finalizzato alla regolarizzazione di contratti di lavoro, attraverso il sostegno economico alle famiglie per il pagamento degli oneri contributivi e al concorso alle spese per la retribuzione del personale dedicato all'assistenza familiare.
- Trasporto sociale. Il servizio di trasporto sociale è finalizzato ad assicurare interventi effettuati da Enti accreditati, per soddisfare le esigenze di mobilità a carattere sanitario, terapeutico, riabilitativo e sociale di anziani, disabili, minori e cittadini che si trovano in situazioni di bisogno.
- Voucher per anziani non autosufficienti in centro diurno integrato. Il Voucher per anziani non autosufficienti in centro diurno integrato intende favorire la frequenza presso i Centri diurni integrati presenti nei Comuni del Distretto gestiti da Enti accreditati, al fine di fornire

all'anziano un servizio che risponda in maniera adeguata e continuativa ai bisogni di supporto quotidiani, evitare lo sradicamento dal proprio nucleo familiare, ritardare l'ospedalizzazione degli anziani sostenendone le capacità residue, supportare le famiglie nei compiti di assistenza.

- Voucher a sostegno della disabilità. Il Voucher a sostegno della disabilità è un titolo di pagamento erogato per acquistare prestazioni per attività di sostegno alla persona disabile ed alla sua famiglia mediante interventi di assistenza domiciliare specifici, interventi di sollievo alla famiglia nella gestione dell'assistenza alle persone disabili, interventi di assistenza personalizzati e integrativi.
- Interventi a favore della domiciliarità di soggetti con disagio psichico. Gli interventi a favore della domiciliarità di soggetti con disagio psichico sono finalizzati a supportare la persona nell'acquisizione di un'autonomia abitativa attraverso il pagamento delle utenze o l'acquisto di strumentazione specialistica. Gli obiettivi dell'intervento riabilitativo prevedono il rafforzamento delle abilità di base, la capacità di gestione della propria salute psichica, l'organizzazione e la cura degli ambienti.
- Servizio tutela minori. Il Servizio tutela minori è svolto dalla Fondazione Adolescere che attua interventi relativi a:
 - programmazione e realizzazione di interventi di sostegno e trattamento rivolti al minore ed al suo nucleo familiare, anche sulla base di provvedimenti disposti dall'Autorità Giudiziaria;
 - interventi a favore di minori che hanno commesso reati;
 - interventi sui minori devianti e/o a rischio di emarginazione;
 - interventi relativi a situazioni di trascuratezza, abbandono, maltrattamenti, abuso;
 - gestione delle situazioni inerenti il procedimento di adozione nazionale ed internazionale nonché gli affidamenti, siano essi giudiziali sia consensuali;
 - ogni altra attività necessaria e funzionale ad un corretto intervento di prevenzione, rimozione e protezione da tutte le fonti di pregiudizio al minore;
 - spazio neutro.
- Pronto Intervento Minori. Il Servizio di Pronto Intervento Minori è istituito per rispondere a situazioni di emergenza sul territorio segnalate dalle Forze dell'Ordine, dalla Magistratura Minorile, dai Servizi Sociali comunali o dall'ASL. Il Pronto Intervento Minori, al servizio dei Comuni del Distretto si caratterizza per la disponibilità ad accogliere 24 ore su 24, minori trovati in stato di abbandono sul territorio del Distretto, in attesa che i casi siano presi in carico con uno specifico progetto psico-sociale.
- Voucher a sostegno delle famiglie numerose. Il Voucher a sostegno delle famiglie numerose è finalizzato a sostenere la famiglia ed in particolare i nuclei in condizione di fragilità economica/sociale, favorendo l'acquisto di prestazioni sociali/educative a favore di minori presso Enti accreditati. Le prestazioni acquistabili sono finalizzate ad assicurare interventi di sostegno alla famiglia nelle sue funzioni educative, di accudimento e di cura, consistono in:
 - prestazioni di cura, assistenza, baby-sitting;
 - prestazioni al di fuori dell'orario scolastico e nei periodi di vacanza scolastica;
 - servizi di accompagnamento nei percorsi da casa a scuola o verso altre agenzie educative, di socializzazione e sanitarie.
- Buono sociale a sostegno delle famiglie numerose con quattro o più figli. Il Buono sociale a sostegno delle famiglie numerose con quattro o più figli è finalizzato a sostenere la famiglia ed in particolare i nuclei in condizione di fragilità economica/sociale con azioni mirate a:
 - integrare il reddito per prolungare il congedo parentale o ridurre l'orario lavorativo;
 - sostenere l'accesso ai servizi per la prima infanzia, compresi quelli di baby-sitting;
 - sostenere l'accesso a servizi integrativi, quali pre e post scuola, servizi per i periodi delle vacanze scolastiche, per la socializzazione, per attività sportive, ricreative, culturali e del tempo libero;
 - garantire la fruizione di servizi di trasporto e accompagnamento;
 - garantire servizi per l'assistenza con particolare attenzione al minore disabile favorendo l'acquisto di prestazioni sociali/educative a favore di minori presso enti accreditati.
- Centro Servizi Immigrati. Il Centro servizi immigrati è un servizio di informazione e consulenza per i Comuni del Distretto con uno sportello a Voghera ed uno a Varzi. Il servizio, effettuato in convenzione con la cooperativa Finis Terrae, dispone di mediatori linguistici e culturali per assistere persone con difficoltà linguistiche e per sostenere l'inserimento scolastico dei giovani stranieri, effettua consulenza su normative relative all'immigrazione, assistenza nel

disbrigo delle pratiche connesse a soggiorno, residenza e cittadinanza, consulenza per pratiche connesse al lavoro (decreto flussi, assunzione, contratto di soggiorno...), orientamento ai servizi del territorio e mediazione linguistica-culturale, mediazione e facilitazione presso l'ospedale di Voghera.

- Servizio di ospitalità temporanea di cittadini residenti in situazione di emergenza abitativa. Il servizio di ospitalità temporanea di cittadini residenti nei Comuni del Distretto in situazione di emergenza abitativa è effettuato presso la struttura di accoglienza Asilo Notturmo sita in Voghera Via Cagnoni 9, in convenzione con l'Opera Pia Casa del Pane Asilo Notturmo Pensionato Zanaboni Onlus e la Caritas di Tortona, sede di Voghera. L'ammissione, la dimissione, gli orari e le norme per assicurare una corretta convivenza all'interno della struttura, sono assicurate tramite un Regolamento Interno.

10. IL PIANO URBANO GENERALE DEI SERVIZI NEL SOTTOSUOLO (PUGSS)

La L.R. 12/2005 all'articolo 9 comma 8 individua il PUGSS quale parte integrante del Piano dei Servizi per quanto riguarda l'infrastrutturazione del sottosuolo.

Il Comune di Rivanazzano Terme è tenuto a dotarsi del piano urbano generale dei servizi nel sottosuolo (PUGSS) di cui all'art. 38 della legge regionale n° 26 del 12 dicembre 2003 entro il termine fissato dall'art. 3 primo comma lettera c) del regolamento regionale n° 3 del 28 febbraio 2005.

La redazione ed approvazione del PUGSS è vincolante per la attivazione degli interventi negli ambiti di trasformazione individuati dal Documento di Piano, pertanto fino alla approvazione del PUGSS ogni intervento comportante la realizzazione di interventi nel sottosuolo dovrà essere preceduto da idonea conferenza dei servizi promossa dal Comune e con la partecipazione degli Enti e Società cui compete la gestione delle reti.

11. SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DELLE PREVISIONI DEL PIANO DEI SERVIZI

Ai sensi del comma 3, dell'art. 9 (Piano dei servizi) della l.r. n 12/2005 e successive modifiche, il Piano dei Servizi oltre ad indicare le modalità di attuazione delle previsioni per l'adeguamento dei servizi esistenti e/o nuovi servizi aggiuntivi, deve quantificarne i costi.

Inoltre, ai sensi del comma 4, dell'art. 9 della citata legge, il Piano dei Servizi deve dimostrare la sostenibilità dei costi nell'ambito delle risorse economiche comunali e di quelle provenienti dalla realizzazione diretta degli interventi da parte dei privati, cioè dalle risorse attivabili dall'attuazione delle previsioni del PGT.

11.1 LE RISORSE ECONOMICHE ATTIVABILI DALLE PREVISIONI DEL PGT

Le previsioni del PGT, se completamente attuate, prevedono l'attivazione di svariate risorse economiche derivanti dal rilascio dei Permessi di Costruire, sia per l'edilizia residenziale che per l'edilizia produttiva, e dalla monetizzazione delle aree a standard degli ambiti di trasformazione.

Di seguito si fornisce la stima convenzionale distinta per tipologia di interventi e non comprensiva delle risorse che potrebbero derivare da ristrutturazioni negli ambiti urbanizzati (ex zone A e B del PRG previgente), valutata con gli oneri attualmente in vigore (Delibera di Giunta Comunale n. 7 del 18/01/2006). La stima non considera il possibile l'incremento derivante dalle monetizzazioni.

INTERVENTI RESIDENZIALI	
<i>Oneri di urbanizzazione secondaria zone residenziali</i>	5,00 €/mc
COMPLETAMENTO TESSUTO URBANO CONSOLIDATO	60.422 mc
AMBITO DI RIQUALIFICAZIONE	7.710 mc
NUOVI AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALI	231.358 mc
ATAP1 - INSEDIAMENTO RESIDENZIALE	21.114 mc
Totale oneri di urbanizzazione secondaria	1.603.022 €
INTERVENTI DIREZIONALI COMMERCIALI	
<i>Oneri di urbanizzazione secondaria attività commerciali e direzionali</i>	7,00 €/mq
NUOVI AMBITI DI TRASFORMAZIONE ATC	14.669 mq
NUOVI AMBITI DI TRASFORMAZIONE ATA	10.883 mq
NUOVI AMBITI DI TRASFORMAZIONE ATAP	1.052 mq
Totale oneri di urbanizzazione secondaria	186.225 €
INTERVENTI PRODUTTIVI	
<i>Oneri di urbanizzazione secondaria zone produttive</i>	7,00 €/mq
NUOVI AMBITI DI TRASFORMAZIONE ATPI	74.782 mq
Totale oneri di urbanizzazione secondaria	523.477 €
ATTREZZATURE SPORTIVE	
<i>Oneri di urbanizzazione secondaria attrezzature sportive</i>	3,00 €/mq
NUOVI AMBITI DI TRASFORMAZIONE ATAP2-3	1.052 mq
Totale oneri di urbanizzazione secondaria	3.155 €
TOTALE ONERI DI URBANIZZAZIONE SECONDARIA	2.315.878 €
MONETIZZAZIONE AREE DI CESSIONE ALL'INTERNO DEI PUA	
<i>Costo monetizzazione aree di cessione pari al valore delle aree fabbricabili</i>	
AREE DI CESSIONE MONETIZZABILI	48.666 mq
Quantificazione totale	1.585.093 €
TOTALE MONETIZZAZIONE AREE DI CESSIONE	1.585.093 €

11.1.1 RISORSE DERIVANTI DA INTERVENTI DI NUOVA COSTRUZIONE CHE SOTTRAGGONO SUPERFICI AGRICOLE ALLO STATO DI FATTO (ART. 43 BIS L.R. 12/05)

Le risorse derivanti da interventi di nuova costruzione che sottraggono superfici agricole allo stato di fatto, sono da destinare obbligatoriamente, così come stabilito dall'art. 43 bis L.R. 12/05, a interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità che, nel del piano dei servizi si configurano come interventi per la rete ecologica comunale di ambito V.

11.2 STIMA DEI COSTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DEI SERVIZIAI - ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE

- Ampliamento scuola primaria/secondaria

	mq	600	x	€/mq 1100	= €	660.000
TOTALE					€	660.000

AS 2 - VERDE PUBBLICO E/O ATTREZZATO

- Acquisizione aree e realizzazione dell'intervento:
(Strada Cappelletta, via De Amicis, via L. Da Vinci, via Verdi)

	mq	5.498	x	€/mq 60	= €	329.880
TOTALE					€	329.880

M - AREE E ATTREZZATURE PER LA MOBILITA'

- Acquisizione aree e realizzazione parcheggi
(Strada Cappelletta, via Verdi, via S. Francesco, via Perosi, via Tiziano, via Raffaello, via Piave, cimitero capoluogo, via Don Orione, via L. Da Vinci, via Cavo Lagozzo)

	mq	16.363	x	€/mq 100	= €	1.636.300
--	----	--------	---	----------	-----	-----------

- Realizzazione parcheggi via Pertini

	mq	2.638	x	€/mq 60	= €	158.280
--	----	-------	---	---------	-----	---------

TOTALE					€	1.794.580
---------------	--	--	--	--	---	------------------

TOTALE COSTI STIMATI	€ 2.784.460
-----------------------------	--------------------

11.3 BILANCIO DELL'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEL PIANO DEI SERVIZI

Le previsioni del Piano dei Servizi per le "Aree e attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale" e per le "Aree e attrezzature per la mobilità", se completamente attuate risultano sostenibili tramite le risorse derivanti dalle trasformazioni del territorio previste nel Documento di Piano, individuate al precedente paragrafo 11.1.

ANALISI DELLA SOSTENIBILITA' ECONOMICA DELLE PREVISIONI DEL PIANO DEI SERVIZI

• risorse economiche attivabili dalle previsioni del PGT	3.900.971 €
• stima dei costi per l'attuazione delle previsioni del PdS	-2.784.460 €
• incremento dei costi ipotizzato 10%	-278.446 €
TOTALE	838.065 €